IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 37. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 7 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Anche negli ultimi otto giorni si è discusso sul viaggio del conte Muraview a Parigi ed a Berlino, ed i giornali francesi e tedeschi constatarono il carattere pacifico del viaggio, rilevando che esso si riferiva essenzialmente alla questione orientale ed agli accordi tra le grandi potenze nel caso — non probabile — che il Sultano si opponesse all' attuazione delle riforme.

L' intesa tra le potenze su questo punto sarebbe perfetta, in guisa che se anche si dovesse ricorrere a mezzi coercitivi la pace europea non correrebbe alcun pericolo.

Importante per il carattere delle relazioni politiche tra la Germania e la Russia fu il brindisi dell'imperatore Guglielmo al banchetto che seguì la consegna dei nastri della bandiera donati dallo Czar al reggimento Alessandro, brindisi con cui l'imperatore allu se ai sentimenti ereditari tra le due Dinastie ed i due paesi.

D'altra parte, il barone Banffy Presidente del Consiglio ungherese rispondendo a Kossuth sul viaggio del conte Muraview cercò dissipare l'impressione poco favorevole della non avvenuta visita a Vienna, esprimendo la fiducia che il suo incontro cogli uomini di Stato dirigenti in Germania riesca vantaggioso ai buoni rapporti tra la Russia e gli Stati della triplice.

A Vienna poi si dà molta importanza politica alla visita a Pietroburgo, fissata pel 17 aprile, dell' Imperatore Francesco Giuseppe, che si fermerà nella capitale russa quattro giorni.

Da varie fonti si conferma che nelle conferenze degli ambasciatori a Costantinopoli fu concretato il piano delle riforme amministrative e che fu trasmesso ai rispettivi governi che dovranno ora discuterlo.

Le difficoltà dell'attuazione delle riforme risultano però chiare dai gravi torbidi di Candia, essendo fuori di dubbio che essi furono provocati dai fanatici musulmani ostili ad ogni innovazione, che secondo essi tende a menomare i loro diritti.

L'isola che dopo la promulgazione delle riforme sembrava rappacificata è di nuovo in piena rivolta e tra cristiani e mussulmani avvengono delle vere battaglie.

Gli stazionari esteri hanno dovuto sbarcare dei drappelli dagli equipaggi per tutelare almeno le vite dei rispettivi sudditi.

Anche nella Macedonia si manifesta un vivo fermento e il governo greco affretta, per essere pronto a qualunque eventualità, l'istituzione del campo trincerato a Tebe. Intanto ha inviato tre torpediniere a Candia, ciò che ha destato entusiasmo in tutta la Grecia.

In seguito alle elezioni generali ed al conseguente ritardo dei lavori parlamentari in Austria, le Delegazioni non potranno essere convocate in primavera, ma si aduneranno soltanto in autunno. Secondo i giornali ufficiosi viennesi, l'asserzione che il ritardo nella convocazione delle Delegazioni sia determinato dal timore di gravi complicazioni in Oriente, è infondata, poichè se vi fosse davvero qualche grave timore di complicazioni, la convocazione delle Delegazioni verrebbe appunto affrettata, anzichè rinviata all'autunno.

Al *Reichstag* tedesco fu discusso in prima lettura il progetto di legge relativo alla conversione dei due prestiti. Gli oratori si pronunciarono in massima favorevoli; soltanto il socialista Bebel criticò il progetto proponendo la conversione al 3 per cento. Il segr. di Stato al tesoro, Posadowsky, disse che la conversione al 3 0[0 indurrebbe i capitalisti tedeschi ad acquistare valori esteri. L'approvazione del progetto del governo è assicurata.

La Camera francese ha approvato con 282 voti contro 239 la tariffa per l'imposta sugli zuccheri, respingendo tutti gli emendamenti. E' notevole che quello diretto a far ridurre, subordinando il premio, gli operai esteri, quasi tutti italiani, nelle raffinerie di zucchero fu respinto soltanto per 2 voti, nonostante un discorso apposito ed energico del Presidente del Consiglio sig. Méline.

Alla Camera inglese, fu presentato il progetto scolastico, annunziato nel discorso della Corona. Esso diverge in alcuni punti da quello ritirato nella scorsa sessione dal governo, perchè i conservatori vi erano contrari.

La Camera approvò un progetto preliminare presentato da Balfour, sulle scuole libere sovvenute dalla Chiesa Anglicana, ma l'opposizione per le scuole governative è molto viva.

Il bilancio della guerra prevede un aumento delle truppe e specialmente per le stazioni del Mediterraneo.

La Camera belga ha approvato con 73 voti contro 27 un nuovo regolamento interno, secondo il quale la maggioranza ha d' ora innanzi il diritto su proposta del Presidente, di escludere da otto a 15 sedute, un deputato che manchi ai doveri della convenienza e del decoro parlamentare. La deliberazione è diretta principalmente contro i deputati socialisti. Speriamo che nel secolo venturo si pensi anche in Italia ai doveri della convenienza e del decoro parlamentare.

Il Consiglio dei Ministri spagnuolo ha approvato il piano delle riforme per Cuba le quali consistono nell'istituzione di un'assemblea di 35 membri, che stabilirebbe il bilancio, esaminerebbe le nomine degli impiegati e fisserebbe le tariffe doganali, ed in una maggiore autonomia provinciale e municipale. L'isola continuerà ad inviare alle Cortes senatori e deputati.

Politica e Diplomazia

New-York. — Il signor James F. Wilson nuovo segretario di Stato nel futuro Gabinetto Mac Kinley, è un agricoltore dell'Iowa, dove la sua scelta è accolta favorevolmente.

Londra, 6. — Si annunzia ora che l'Imperatrice Federico accompagnerà la Regina al Castello di Windsor al ritorno della Corte da Osborne e si tratterrà presso sua madre fino alla partenza di questa per Nizza.

Nizza — Sono arrivati il principe Danilo del Montenegro e il principe Francesco Giuseppe di Battenberg.

L'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, vedova dell'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell' imperatore d'Austria-Ungheria e arrivata a Cannes.

Madrid — E' stato aperto il testamento della duchessa di Montpensier.

Essa costituisce suoi unici eredi la contessa di Parigi e il principe Antonio di Orléans, Infante di Spagna e fa dei legati importanti alle persone che erano al suo servizio, e degli Istituti di beneficenza e a delle comunità religiose.

Sofia. — I circoli zankovisti affermano che il principe Ferdinando avrebbe intenzione di abdicare il 26 aprile, primo giorno della Pasqua ortodossa, in favore del suo figlio il principe Boris.

Parigi, 6, ore 16.40. — La Regina Vittoria d'Inghilterra e la Principessa Beatrice sono attese a Nizza il 12 marzo.

Italia e Montenegro.

(S) **Vienna**, 6 — La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne: " Il Ministro della giustizia, dott. Bogitchitch, è stato inviato a Roma per trattarvi l'istituzione di una Legazione del Montenegro presso il Quirinale. „

Parlamenti esteri

FRANCIA.

La questione d'Oriente.

(S) **Parigi**, 6. — Camera dei deputati. — Il ministro degli esteri, Hanotaux, rispondendo ad una interrogazione del deputato De Mun sugli avvenimenti di Candia, comunica i dispacci giunti al governo contenenti le notizie già note, ed accennando ai diversi incidenti avvenuti dal 3 corrente, fa l'elogio dei marinai delle navi di varie nazioni, che si adoperarono a combattere gli incendi a La Canea e proteggono attualmente i Consolati, la Cancelleria, la missione cattolica e l'ufficio del telegrafo..

Il ministro degli esteri quindi annunzia la pubblicazione di un " Libro Giallo „ sulla questione ottomana, che sarà presto distribuito al Parlamento. (Applausi). L'incidente è chiuso.

GRAN BRETTAGNA.

I crediti per la spedizione nel Sudan.

(S) **Londra**, 6. — *Camera dei Comuni*. — Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir M. Hics Beach, domanda un credito per anticipare all'Egitto le somme prelevate dalla Cassa del Debito pubblico egiziano per la spedizione militare di Dongola.

Dice che la maggioranza delle potenze approvò la spedizione ed i tribunali misti si mischiarono a torto in questa questione. Ciò renderà più lunga l'occupazione dell'Egitto.

Soggiunge: " La Francia se ne lasciò la responsabilità. Ma essa deve lasciarci anche le mani libere. Il Governo propone perciò di avanzare nella valle del Nilo fino a Abu Hamed, e contribuirà per 270,000 lire sterline alla costruzione della ferrovia da Wady Halfa ad Abu Hamed „.

Morley, Dilke e Harcourt protestano e dicono che il Cancelliere dello Scacchiere assunse un linguaggio di sfida.

La Camera approva, con 169 voti contro 57, il credito chiesto dal governo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 16,45 — La *Politique coloniale* crede che la nuova politica dell' Italia la farà unire alla Francia e alla Russia contro l'Inghilterra nella questione d'Egitto.

Parigi, 6, ore 18,35. — I giornali commentano il discorso pronunziato dal Cancelliere dello Scacchiere Hicks-Beach nel presentare alla Camera dei Comuni l'annunziata domanda di credito per la spedizione del Sudan.

Il *Matin* lo chiama una provocazione. Il *Journal* domanda se la Francia e la Russia rileveranno la sfida.

Il *Temps* invece invita l'opinione pubblica francese ad accogliere con sangue freddo il discorso e a vedervi la mancanza di forme diplomatiche di un uomo inesperto e di carattere duro.

Deplora che la stampa inglese si associ a lui e ritiene che l'incidente mostra quale vantaggio vi sarebbe per tutti se l'Inghilterra trattasse amichevolmente la questione coi Gabinetti di Parigi e di Pietroburgo.

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, risponderà all'annunziata interrogazione di Deloncle quando avrà veduto il testo del discorso di Hicks-Beach.

I DERVISCI

(S) **Agordat**, 5 (*Ritardato*). – Oggi a mezzogiorno la situazione era questa: Il grosso dei Dervisci si trova sempre ai piedi del monte Barbaro. La sua avanguardia occupa da ieri El-Gherat.

Il viaggio di Enrico di Orléans.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 16.46. — Il viaggio del principe Enrico di Orléans è accolto con grande soddisfazione dal commercio e dall'industria, che nutrono grandi speranze sui risultati delle sue esplorazioni, specialmente dal punto di vista minerario.

I giornali del resto riceveranno dal principe Enrico relazioni sul suo viaggio.

L'ajo nell'imbarazzo

Mentre l'*Opinione* a Roma e il *Corriere* a Napoli rassicurano le genti italiche che l'on. Rudinì, forte dell'opera compiuta e sicuro dell'appoggio del paese, cui si rivolge lealmente, non è uomo da farsi imporre dai gruppi bramosi di mercanteggiare l'influenza del Governo, come non cede a pressioni e aborre dalle furberie — tutte belle cose che si scrivono facilmente — la *Gazzetta del Popolo* di Torino, giornale quasi ortodosso, riceve dal suo corrispondente speciale di Roma una Nota, che rivela come l'on. marchese stia recitando la parte del protagonista nella graziosa commedia del Giraud " l'ajo nell'imbarazzo. „ Udite:

Più ci avviciniamo al momento della prova decisiva e più aumentano gli appetiti... dei gruppi coalizzati. Si direbbe che tutta la famosa riunione della Sala Rossa insorga in massa per domandare al Rudinì che difenda gli alleati di un giorno, coloro che lo condussero e lo mantennero sin qui al Governo, dicon loro.

Tutto questo era prevedibile, ma ciò fa sì che il Ministero trovisi a disagio e obblighi l'on. Rudinì a un eclettismo che non avrà certo influenza benefica sulla nuova Camera.

Oggi intanto si fanno grandi chiose dai moderati sull'intervista dell'on. Cavallotti col giornale socialista *Avanti*.

Ecco come chiude quell'intervista: " Noi domandammo al Cavallotti: " Qualora il Gabinetto Rudinì sostenga le vostre candidature, come si potrà dire che le elezioni fatte in base a tali alleanze significhino biasimo alla politica interna del Ministero?

Qui Cavallotti evitò rispondere, e disse: " Io sono un idealista mascherato da opportunista. Lotto ora sul terreno dell' opportunità per riuscire all'attuazione di un'idea che non abbandonerò mai. Quanto alla politica interna del Rudinì, è giusto ricordare che, se ora si sciolgono i circoli, atto solito sin qui di quasi tutti i Ministeri italiani, sotto Crispi i socialisti si mandavano in galera o all'isola.

" Ma il Rudinì, obbiettò il pubblicista dell'*Avanti*, mette in galera tutto il partito impedendogli la propaganda, scioglie le organizzazioni operaie e le Camere di lavoro, perseguita gli scioperanti di Civitavecchia proibendo persino agli esercenti di far credito agli operai per costringerli alla resa. „

Cavallotti. — Certo, di queste violenze io prendo nota, e ne parlerò nella Camera nuova. (!)

— Ma ora si tratterebbe, soggiunse il redattore dell'*Avanti*, di parlarne al paese.

" Il servizio migliore — rispose Cavallotti — che io abbia in questi tempi potuto rendere al paese fu di ottenere che le elezioni si facessero. Ora che le elezioni sono indette, la mia preoccupazione è di ottenere che una corrente liberale entri nella Camera, perchè sono persuaso che la Camera nuova, tanto più coll'eliminazione di elementi corrotti, sarà al sicuro dal sospetto dell'immoralità. Il mio lavoro nelle elezioni imminenti è diretto a creare un contrappeso liberale alle tendenze retrive che si affermeranno alla Camera nuova. So che in questo mio lavoro io sarò frainteso, ma sono disposto ad affrontare le solite insinuazioni, pur di compiere quel che credo il dover mio. „

" Noi non avevamo — conchiude l'*Avanti* — che da ripetergli, e gli ripetemmo, che credevamo errata la via che egli prendeva. „

Questa dichiarazione pubblica del Cavallotti di avere ottenuto lo scioglimento della Camera è vivamente commentata e mette male il Rudinì coi suoi amici conservatori.

Quantunque l'on. Di Rudinì neghi risolutamente di avere ceduto alle intimazioni di questo o quel gruppo, è innegabile che l'affermazione di Cavallotti costituisce pel ministero un incidente imprevisto, che può avere il suo peso nelle combinazioni elettorali.

Veramente queste negative dell'on. Rudinì, che nella camera oscura saranno riuscite bene, alla luce dei fatti sono sembrate assai confuse. E' naturale quindi che siano accolte con molta diffidenza.

Ma i conservatori non debbono impensierirsi eccessivamente. Se anche il Capo del governo dovesse cedere, nelle giornaliere conferenze che deve subire col capo dei radicali (il quale intanto tende una mano ai socialisti) a tutte le pretese che egli accampa, come pur troppo ha ceduto finora, si avrà nella Camera futura un aumento di socialisti, ma i radicali diminuiranno. In natura si compensa.

Perchè la verità è che Cavallotti, dopo le giravolte, che ha fatto sul trapeso di Montecitorio, non ha più seguaci.

E' vero che egli dispensa appoggi a Mussi e a Turati, a Pipitone o Garavetti, per nascondere il vuoto che gli si è fatto attorno, ma tutti questi signori che egli vorrebbe appoggiare, non hanno bisogno di lui, anzi non desiderano le sue commendatizie, che potrebbero comprometterli presso gli elettori.

Dov'è questo partito Cavallotti in Italia? Fino a che il Bardo travestito da Fouquier-Tinville faceva il pubblico accusatore e politicamente ballava sulle parallele, l' estrema sinistra lo seguiva e lo subiva, ma dopo la smascheratura non gli è rimasto che l'aiutante di campo, on. Giampietro, professore emerito d'industria elettorale e parlamentare, di moralità bancaria, ecc. ecc.

Non c'è dunque da preoccuparsi troppo. Se anche l' on. Rudinì sarà costretto a cedere, una certa resistenza ai ciarlatani politici la faranno gli elettori.

Napoleone I e gli studenti

Qualche lettore ha creduto che le brevi Note di Napoleone I da noi ieri riprodotte fossero una nostra invenzione.

Di nostro non c'è neppure una virgola. Le abbiamo riprodotte testualmente dall'opera:

" **La Captivité de Sainte Hélène** —
" d'après les rapports inedits du Marquis de Montchenu, Commissaire du Gouvernement du roi
" Louis XVIII dans l'île. „ (*Firmin Didot*, 1894 — pag. 179-180).

Gli affari d'Oriente

Gli ultimi dispacci giunti al Ministero dicono che la calma è ristabilita a Candia. La nostra compagnia di marina ha preso in consegna l'ufficio del Telegrafo e la Posta e la sede del Consolato italiano.

I cristiani emigrano in massa.

Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* dice che la notizia pubblicata dai giornali olandesi della nomina del luogotenente colonnello Buys a capo della gendarmeria a Candia è prematura.

Questo comando è stato offerto al signor Buys che è pronto ad accettarlo a certe condizioni e coll'approvazione della Regina Reggente.

(S) **La Canea**, 5. — Sulla nave italiana *Etna* si trovano circa 700 rifugiati, in maggioranza elleni.

La giornata è passata calma. L' imbarco dei cristiani continua tuttora. L' incendio persiste malgrado gli sforzi dei marinai. I morti di ieri si calcolano a trenta.

(S) **La Canea**, 6. — Il contrammiraglio Gualterio, comandante della Divisione navale italiana, ha disposto per la partenza da Smirne per La Canea delle RR. navi *Lauria* e *Stromboli*.

La R. nave italiana *Etna*, che si trovava a La Canea, sbarcò una compagnia di marinai e prese a bordo 700 persone che porta a Syra.

A La Canea regna ora ordine e tranquillità completa.

(S) **La Canea**, 6 — La situazione sembra leggermente migliorata. Gli edifici della Missione cattolica, ove si trovano numerosi rifugiati, sono stati completamente rispettati.

I marinai delle navi estere custodiscono i Consolati, l'Ufficio telegrafico e la Missione cattolica.

(S) **Atene**, 5. — Le ultime notizie da La Canea dicono che i soldati fecero fuoco contro i cristiani. I mussulmani incendiarono i quartieri dei cristiani. L'incendio si avvicina al Palazzo Arcivescovile ed alle scuole greche. Molte persone sono state salvate a bordo delle navi estere da guerra.

(S) **Atene**, 5. — Durante la seduta della Camera, il presidente del Consiglio, Delyannis, annunziò che il governo ha ordinato alle torpediniere *Hydra*, *Mikali* e *Miaoulis* di partire per La Canea onde proteggervi i sudditi greci.

Tale notizia venne accolta con entusiasmo.

(S) **Atene**, 6. — L'invio di navi da guerra a La Canea ha prodotto un generale entusiasmo. Vi ha grande attività al Pireo.

Il Ministro della marina ha visitato l'Arsenale di Salamina.

Il Ministro degli affari esteri, Skouzes, informò i Consoli del carattere pacifico dell' invio di navi elleniche nell'isola di Candia.

Dispacci da Candia, di iersera, dicono che i Consoli lasciarono Halepa giungendo a La Canea per via di mare.

I Consolati rigurgitano di famiglie cristiane. Tre quarti dei quartieri dei Cristiani di La Canea sono stati incendiati. A Retymo i Musulmani bloccarono il Palazzo del Governatore, chiedendo la revoca dell'ordine che proibisce alle famiglie turche di partire.

(S) **Atene**, 6 — Le torpediniere *Hydra*, *Mikali* e *Miaoulis* che il Governo greco ha inviato a La Canea, vi arriveranno questa sera.

(S) **Atene**, 6 La R. nave *Stromboli*, di stazione al Pireo, è partita oggi alla volta di La Canea.

(S) **Atene**, 6 — Quattromila profughi da Candia sono giunti a Milo.

La situazione a Retymo diviene critica.

Non si hanno notizie da La Canea. Si teme che il cavo telegrafico sia rotto.

(S) **Atene**, 6 — Oltre la metà delle case dei cristiani a La Canea sono state incendiate.

Marinai esteri pattugliano per le vie della città.

Tutti i cristiani abbandonarono la città. Gli Archivi dei Consolati sono stati trasportati a bordo delle navi estere.

(S) **Parigi**, 6. — Nel Consiglio dei Ministri tenuto oggi all'Eliseo, il Ministro degli esteri, Hanotaux, confermò i gravi fatti avvenuti a La Canea, soggiungendo che una parte della città è incendiata. I marinai esteri sono sbarcati per spegnere gli incendi.

La corazzata *Charner* partirà per l'isola di Candia.

Parigi, 6, ore 16.45. — Il *New York Herald* riceve e pubblica particolari orrendi sopra i massacri a Candia. I quartieri cristiani furono incendiati ad istigazione dei mussulmani. Le squadre navali accorrono per raccogliere i profughi e far cessare la rivolta.

Fatti e parole

Noi non abbiamo intervistato il maggiore Nerazzini; abbiamo nondimeno seguito con interesse le narrazioni, che i giornali hanno pubblicato, delle diverse interviste da lui concesse a più d'un nostro collega, nella speranza che i dubbi, le incertezze provocate dalla dizione alquanto involuta di alcuni articoli del trattato di pace, fossero dissipate o chiarite dalla parola del negoziatore.

La nostra speranza fu delusa, perchè tutti i dubbi e tutte le incertezze, che non eravamo soli ad avere e sentire, sono rimaste e taluna ne fu, forse, aggravata.

Tuttavia una nota, relativamente conforta te ci era parsa di intravedere nelle parole del maggior Nerazzini; e questa nota era l'affermazione degli amichevoli sentimenti del Negus per l'Italia ed il suo Re; sentimenti, che gli ultimi avvenimenti non erano bastati ad affievolire e che davano buon affidamento per i rapporti futuri italo-abissini.

Questa è stata la nota saliente di tutte le conversazioni del Nerazzini.

Menelick — diceva egli — non ha punto fiducia nei francesi, che lo avvicinano ed ha una sincera avversione per i russi.

Egli sa che le cortesie franco-russe non sono disinteressate e sente che, o prima o poi, egli sarà chiamato a ripagarle con usura.

Tutte le sue simpatie sono oggi ancora per l'Italia, con la quale non soltanto intende vivere in pace, ma desidera stabilire strette relazioni commerciali, che potranno diventare, col tempo, anche politiche — Tutto sta che l'Italia ricambi con pari sincerità la lealtà del Negus.

Il trattato di commercio così sollecitamente stipulato da Menelick con la Francia, prima ancora che la ratifica della pace arrivasse in Addis-Abeba, non contribuisce davvero ad aggiungere credito alle affermazioni che il Nerazzini ha posto studio e cura di diffondere in Italia sul conto del Negus e delle sue personali disposizioni. Dinanzi ai fatti, le parole cadono e cade la maschera, della quale egli, o per arte o per dabbenaggine, aveva coperto la figura del Negus.

Una delle due: o il Nerazzini si è ingannato in buona fede nel giudizio dato del Negus Menelick, ovvero egli, medico pietoso, ha voluto ingannare gli italiani, perchè sapesse meno di amaro la medicina, che egli aveva loro preparato in Addis Abeba.

L'una ipotesi fa torto al suo acume diplomatico; l'altra al suo tatto politico; e per un compatriotta del celebre Segretario fiorentino una menda vale l'altra.

La premura, con la quale la Francia si è affrettata a stipulare con Menelick questo trattato di commercio, che doveva essere da lunga mano preparato (ed il Nerazzini ne sapeva nulla!) — perchè un negozio di tale natura non si imbastisce e conchiude in pochi giorni — prova ancora che l'Abissinia, sebbene a nostro avviso valga meno dell' Eritrea, non è quella terra disprezzata, dalla quale nessun profitto possa trarre il commercio, che i giornali ufficiosi ci descrivono quotidianamente, per secondare le idee del gabinetto, che sembra essersi prefisso un solo fine alla sua azione: quello di rendere uggiosa ed ostica agli italiani l'Africa.

Crisi in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 6. — Il Re ha accettato le dimissioni del ministero ed ha incaricato Luciano De Castro di formare il nuovo Gabinetto.

Barros Gomez assumerà il portafoglio degli affari esteri.

(S) **Lisbona**, 6. — Nel nuovo Gabinetto, Berras assumerà il portafoglio della giustizia; Pereira Miranda quello delle finanze; il generale Cunha quello della guerra e Castilho quello della marina.

Il Gabinetto sarà progressista ed avrà dalla Corona il Decreto di scioglimento delle Cortes.

Severità di Governo!

Tutti sanno oramai che il Ministero attuale assumendo il potere, si è proposto, sopra tutto, di ristabilire la moralità nel Governo, la giustizia e la severità nelle Amministrazioni.

Ricordiamo tutti con quali parole roventi l'on. marchese Di Rudinì stigmatizzò l'ingerenza, l'influenza e le pressioni politiche-parlamentari nell'azienda amministrativa. Ed era talmente ispirato in quel primo momento, che nel presentare il nuovo Ministero alla Camera conchiuse le dichiarazioni del Governo nei seguenti termini:

" Cercherò, on. colleghi, di liberarvi dalle molte
" esigenze e da talune molestie dei vostri elet-
" tori, togliendo a Voi la necessità di chiedere
" come favore, quello che agli elettori va diretta-
" mente concesso come giustizia. (*Approvazioni* —
" *Commenti*).

" Marco Minghetti, nel suo discorso del 3 marzo
" 1886, che fu l'ultimo da lui pronunziato in que-
" st'Aula, esclamava:

" E' tempo di spezzare questa catena di ferro,
" che lega elettori a deputati e deputati a Mini-
" stri, che corrompe l'esercizio del più sacro do-
" vere e cancella perfino il sentimento della patria
" comune. (*Benissimo all'estrema*).

" Sia il tribunale tempio di giustizia, non ar-
" ringo di sofisti. Sia la scuola campo di discipli-
" na, di studio e non palestra di arruffii politici.

" Sia il lavoro e il risparmio la via dell'onore
" e dell'indipendenza „.

A quell'epoca l'on. Luzzatti non aveva ripresa la direzione del Tesoro, ma dal giorno in cui s'installò, non ci fu discorso o discorsetto senza l'inevitabile pistolotto sulla *sobrietà* e sulla *severità* nell'Amministrazione, virtù che dovevano essere vanto dell'attuale Ministero.

In attesa del resoconto di tutti gli atti di giustizia, compiuti dal march. di Rudinì invece dei *favori* che una volta si facevano ai deputati, crediamo utile frattanto di accreditare all' on. Luzzatti un atto di vera sobrietà e severità, che ha finito col provocare una crisi municipale.

Nell'ultima discussione finanziaria, accennando alla creazione della nuova *Cassa per le provincie e per i comuni*, l'on. Sonnino esprimeva il timore che stante le ingerenze parlamentari, non si facesse che inaugurare anche per i comuni un'era di finanza allegra.

L'on. Luzzatti gli rispose che sotto la sua vigilanza nessuna concessione di prestiti si sarebbe fatta, se non riconosciuta rigidamente necessaria e reclamata da bisogni urgenti, assolutamente indeclinabili, delle popolazioni.

Il municipio d'Aosta aveva chiesto alla Cassa Depositi un prestito di 162,000 lire per la costituzione di una Scuola Normale con relativo *convitto*.

L'amm. della Cassa, considerando che non si trattava di opera obbligatoria, e che le condizioni del comune erano deplorevoli, negava i fondi, *avendo altre domande più urgenti da soddisfare per l'esercizio corrente e quello futuro.*

Se non che un telegramma dell'on. Compans in data 15 ottobre 1896 annunziava al Sindaco, che malgrado la risposta negativa della Cassa Depositi e Prestiti, il ministro del Tesoro " *a sua i-*
" *stanza* aveva concesso *immediatamente* il pre-
" stito di 162,000 lire „.

Chi lo crederebbe? Quella popolazione di montanari, davvero sobrii, accolse la munificante concessione tutt'altro che con entusiasmo, pensando ai nuovi aggravi che ne sarebbero derivati, tantochè il sindaco, giovane inesperto, credette di stampare in opuscolo il discorso da lui fatto per riuscire nel Consiglio a far approvare la scuola normale con relativo *convitto*.

Non l'avesse mai fatto. Il deputato Farinet ha pubblicato subito una contro-relazione, nella quale dimostra con cifre, dati e documenti inoppugnabili, che i calcoli del sindaco sono sbagliati, che i titoli invocati sono esagerati o inventati di sana pianta e che l'operazione sarebbe un vero disastro per le finanze comunali.

L'effetto di questa risposta fu tale che i contribuenti a centinaia stanno firmando un ricorso al ministro dell'Interno per dimostrare tra le altre cose che il prestito viola sfacciatamente il disposto dell'art. 160 della legge comunale, perchè gl'interessi del nuovo prestito accumulati con quelli dei debiti precedenti oltrepassano non il quinto, ma il quarto delle entrate ordinarie del Comune.

Ed ecco come l'on. Luzzatti, che predica sempre alla *sobrietà* e alla *severità*, che dichiara al Parlamento come sotto la sua vigilanza non si fanno crediti se non in caso di assoluta necessità, all'atto pratico, per *compiacenze politiche*, si presta a concedere un prestito che la Cassa aveva negato, contrario alla legge, per un'opera niente necessaria, mettendo sossopra la pacifica popolazione d'Aosta e commettendo una vera iniquità verso altre popolazioni, colle quali la Cassa aveva preso impegno da due o tre anni per alcuni prestiti indispensabili, per acque potabili, cimiteri, ed altre spese di difesa contro il tifo ed altre epidemie.

Ecco la sobrietà, la severità e la moralità che in pratica vengono applicate nell'amministrazione dal Ministero rigeneratore!

Conferenza sanitaria a Venezia.

(S) **Parigi**, 6 — Il Consiglio dei Ministri ha poi deciso di proibire lo sbarco in Francia delle merci provenienti dai punti dell' India, infetti dalla peste.

(S) **Madrid**, 6. — I dottori José Calvo y Martin e Manuel Alonso Sanudo sono stati nominati delegati tecnici della Spagna alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

(S) **Marsiglia**, 6. — Il Consiglio sanitario ha deciso all'unanimità che i vapori *Persia*, *Bramstonhall* e *Caledonia* non possano sbarcare e lascino la rada.

Qualsiasi nave, proveniente da Bombay, subirà lo stesso trattamento.

La peste nelle Indie

Abbiamo dato giorni addietro le conclusioni dell'importante studio del prof. Pagliani sulla peste bubbonica, conclusioni che si riassumono nel non aver paura, e nel mantenere la massima pulizia.

Ecco ora una comunicazione all' Accademia di medicina di Parigi del dottor Roux, il cui nome è noto per il siero contro la difterite.

" Ogni anno, ha detto l'illustre medico, dal marzo al luglio questa peste fa numerose vittime nella provincia chinese di Yun-Nan.

L'epidemia è preannunziata da una malattia nei sorci di campagna, che escono a stormi e corrono a ricoverarsi nelle case, dove muoiono in gran numero.

Dopo i sorci ne sono colpiti gli animali domestici, infine gli uomini.

Nel 1882 la peste si manifestò a Pakhoi, ma lasciò incolume Canton, dove fece la sua apparizione per la prima volta in marzo del 1894.

Proveniva, senza dubbio, da Pakhoi, donde ora completamente scomparsa. Famiglie di Canton, emigrate a Hong-Kong, vi importarono il contagio.

Fu durante l'epidemia di Hong-Kong che il dottor Yersin intraprese le ricerche bacteriologiche che gli permisero di isolare il microbo della peste e di preparare il vaccino.

Il microbo può inocularsi a dei sorci, i quali chiusi in una gabbia con animali sani comunicano ad essi rapidamente il male.

Codesto microbo conservasi molto tempo nella terra, mantenendo una certa virulenza ed è per questo che talora si produce il risveglio delle epidemie.

L'iniezione di culture a grado a grado più virulenti operata a dei cavalli, conferisce loro la immunità, ed il siero di questi cavalli diviene alla sua volta immunizzante e curativo.

L'azione immunizzante è stata esperimentata sugli animali; la virtù curativa è stata dimostrata applicandola all'uomo. Finora 26 appestati furono trattati dal dottor Yersin, 3 a Canton e 23 a Amoy, dei quali ne sono morti due soltanto, ossia una mortalità di 7,6 0[0.

Il dottor Roux così conchiude:

" In generale la peste non è una malattia che duri molto; la morte arriva spesso in tre o quattro giorni, bisogna quindi affrettarsi. Essa è tanto più facile a guarirsi, quanto più presto viene iniettato il siero. E' cosa veramente mirabile il vedere come in poche ore si dissipano i sintomi più gravi, allorchè il siero è somministrato nei due primi giorni della malattia.

I bubboni si dissolvono per così dire a vista d'occhio. Se l'intervento è più tardivo, occorre maggior quantità di siero, e non si riesce sempre ad evitare la suppurazione dei bubboni, ma questa suppurazione però, invece di prolungarsi, come nei casi nei quali la peste guarisce spontaneamente, si essicca in pochi giorni.

Una prova della efficacia del siero, è la guarigione completa e rapida delle persone curate, mentre, d'ordinario, la convalescenza è lunga e penosa, anche pei malati colpiti da peste benigna.

Il siero è impotente quando la malattia è troppo avanzata. Quando i polsi e la respirazione diventano irregolari ed il cuore si indebolisce, l'avvelenamento è troppo inoltrato ed il siero non conta più nulla.

E' rimedio è dunque trovato; speriamo di non aver bisogno di farne l'esperimento.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 6 contiene:

Rel. e RR. DD. riflettenti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le "spese impreviste„ dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — R. D. che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Lucca ad imporre un'annua tassa sui redditi degli esercenti industrie e commerci — RR. DD. c i quali i Consorzi d'irrigazione del Comune di Brusasco e delle praterie di Candiolo (Torino) sono autorizzati a riscuotere il contributo dei soci — D. M. che istituisce la Commissione permanente, presso il Ministero della Marina, incaricata dell'esame della situazione dei capitoli del bilancio — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Brescia — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1896.

R. Esercito. — Pronetti cav. Pietro, colonnello alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, nominato comandante del 13 artiglieria.

— Sono collocati in posizione ausiliaria Bocciarelli cav. Gaetano, colonnello (distretto di Catanzaro); Giaconia cav. Nicola (dist. di Lecco), Carbognani cav. Tancredi (personale delle fortezze), T. colonnelli; Meo cav. Costanzo (personale delle fortezze), maggiore; Novelli Francesco (15 artiglieria), capitano; Bleugini Teobaldo (personale delle fortezze), tenente.

— De Martino cav. Vincenzo, colonnello di artiglieria (comando locale di Messina), collocato in disponibilità.

— S. Martino di Valprato Raul, tenente di cavalleria (reggimento Monferrato) accettata la dimissione dal grado.

— Sono richiamati dall'aspettativa: Rossi Arturo, sottotenente di cavalleria, al reggimento Umberto I; Lazzerini Luigi e Tadonio Giuseppe, capitani contabili, al magazzino centrale di Firenze il primo, al distretto di Salerno il secondo.

— Sono promossi sottotenenti nell'arma di fanteria 75 allievi della Scuola militare.

— Sono promossi al grado superiore tra gli ufficiali in posizione ausiliaria delle varie armi:

6 maggiori generali	20 colonnelli
22 T. colonnelli	26 maggiori
9 capitani	11 tenenti
4 sottotenenti.	

Ministero dell'istruzione. — *Università.* — Monti incaricato insegnamento dell'anatomia umana normale Bologna; Bensa id. diritto civile Genova; Nicoli è incaricato dell'insegnamento geometria Modena; Pantanelli id. calcolo infinitesimale Modena — Sono nominati assistenti della Clinica medica di Palermo: De Grazia, Ferrannini, Pollacci — Laviosa confermato insegnamento filosofia a Palermo; Petrozzani nominato aiuto gabinetto fisica Siena.

Libera docenza. — Brunialti comm. Attilio, abilitato diritto costituzionale Roma.

Biblioteche. — Facito, distributore, collocato aspettativa.

Accademie. — E' stata approvata l'elezione di De Petra Giulio a vice-presidente dell'accademia di archeologia di Napoli, e di Ferrari Ettore a socio ordinario non residente.

Ispettorato monumenti. — Del Prete prof. Pietro nominato ispettore pel mandamento di Pignataro-Maggiore; Bucchi-Accica nobile Antonio id. pei mandamenti di Cascia e Norcia.

Giannantoni cav. Emanuele nominato commissario della Commissione dei monumenti e oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Mantova; Camozzi Vertova conte dott. Cesare è confermato commissario della Commissione dei monumenti ed oggetti di arte e di antichità per la provincia di Bergamo.

I e Briganti vice segretario ufficio regionale da Firenze a Milano; Garavini id. da Bologna a Firenze

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 6 — Stamattina è arrivata la nave scuola germanica *Stosch* proveniente da Trieste.

Genova, 5 — Alla colazione offerta dal prefetto comm. Silvagni, alla rappresentanza della marina spagnuola, che trovasi a Genova per la consegna dell'incrociatore *Cristobal Colon*, assistettero, invitati, il guardasigilli Costa e gli on. Bombrini, Fasce, Tortarolo e Bettolo.

— E' partito pel Brasile e Plata il piroscafo *Assiduità* con 1638 emigranti.

— I deputati di Genova ebbero alla Camera di commercio una conferenza coi membri della Camera stessa per concertarsi sui lavori del porto.

Cuneo, 5 — Una enorme valanga precipitò presso Berzezio in valle Stura, travolgendo un giovinetto di 17 anni, che ne fu estratto cadavere.

Vercelli, 5 — Furono sciolti i Circoli socialisti di Santhià e Bianzè, sequestrandosi tutte le carte.

Genova, 6 — Stanotte la guardia di finanza Alfredo Pernengo suicidavasi con un colpo di fucile alla bocca. Si crede per passione amorosa.

— Stamane suicidavasi con un colpo di revolver in testa il sotto-brigadiere di finanza Camaiti Vittorio perchè stanco della vita.

— A Sampierdarena tre pescatori tiravano a riva la barca quando questa si capovolse. Due salvaronsi; il terzo, certo Mudiasco Francesco, di anni 25, affogò.

Genova, 6 — E' giunta la nave scuola germanica *Gneisenau*, proveniente da Napoli.

Scambiò i saluti d'uso.

Torino, 6, ore 18.20 — Il senatore Galileo Ferraris trovasi in gravissime condizioni di salute per [illegible] complicata con pleurite.

E' assistito dal dott. Vignola.

Alle ore 13 ha avuto luogo un consulto fra i dottori Vignola, Forlanini, Beltraiti e Butti.

Si dispera di salvarlo.

— Alla "Quintino Sella„ sotto la presidenza del vice-presidente deputato Ferrero, questi ha annunziato che Di Sambuy declina la presidenza.

Sono stati inviati al sen. Cadorna, presidente onorario, augurii di pronta guarigione.

Sono stati fatti voti perchè sia modificata la legge per la tassa sui fabbricati.

Agitazione universitaria

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 6, ore 18. — Alle ore 13.30 mille studenti si sono adunati, schiamazzando, in Piazza Castello.

Sono stati sciolti.

Si sono portati quindi all'istituto tecnico Sommeiller, cercando d'interrompere le lezioni, e sono stati sciolti ancora.

Sono ritornati all'Università, ove nuovamente la forza ha dovuto intervenire.

Napoli, 6, ore 20,55. — Anche stasera la calma si è mantenuta perfetta. Gli studenti persuasi dai consigli dei giornali e delle associazioni hanno smesso le dimostrazioni.

La questura continua però gli arresti di gente pregiudicata.

Cagliari, 6, ore 21,30. — Ieri sera si riunirono al Circolo universitario moltissimi studenti dell'Università per protestare contro i provvedimenti presi dal Governo verso gli studenti di Roma.

Oggi poi parecchi si sono astenuti dalle lezioni e riunitisi cogli studenti del Liceo hanno fatto una dimostrazione presto disciolta.

Dalla Toscana

Firenze, 6, ore 10,15 — (*Doro*). Ieri sera al Teatro Nuovo, ho assistito all'inaugurazione delle veglie artistico-fantastiche ideate dal Comitato del commercio. Erano presenti tutte le autorità civili e militari con alla testa il nostro sindaco, marchese Torrigiani.

Riceveva gli invitati numerosissimi, in assenza del presidente conte Giovannangelo Bastogi, il vice-pr. cav. avv. Alfredo Lumachi, sempre infaticabile e squisitamente gentile.

L'atrio del teatro è stato trasformato in un labirinto, il palcoscenico in serra di fiori, il caffè in una cantina contadinesca; la platea ridotta a caffè e tutta circondata di banchi, sopra i quali i nostri migliori negozianti hanno esposto per la vendita i loro prodotti. Il teatro è tutto illuminato a luce elettrica mediante lampade ad arco, ed un'ottima orchestra diretta dal maestro Vagnetti rallegra l'ambiente.

Oggi il teatro viene aperto al pubblico e vi si daranno variati spettacoli, balli di bambini, veglioni mascherati ed altri divertimenti che promettono di riuscire attraentissimi, come ad es. la mostra satirico-umoristica, parodia dell'esposizione di belle arti.

Rallegramenti ed auguri al Comitato ed ai suoi singoli componenti che tanto si adoperano per attirare e trattenere nella nostra città i forestieri che accorrono numerosi da ogni parte.

Prodromi elettorali

Collegio di Spoleto.

Nei locali della Società Proprietari Pizzicagnoli, Salsamentari e Norcini di Roma ebbe luogo una riunione di elettori del Collegio di Spoleto, allo scopo di scegliere nelle prossime elezioni politiche un candidato il quale veramente prenda a cuore gl'interessi di quella provincia. Dopo animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

" Il Comitato preso atto delle due lettere dirette dall'on. Lorenzini ai suoi elettori, colle quali dichiarava esplicitamente di non voler più riaccettare il mandato legislativo nella eventualità di nuove elezioni politiche, nel mandare ad esso un nuovo ringraziamento per l'opera da lui prestata durante le passate legislature, delibera di procedere alla scelta di un nuovo candidato del luogo e che accetterà il programma che verrà redatto dal Comitato allo scopo sopratutto di tutelare gli interessi della regione compresa nei comuni di Norcia, Cascia, Monteleone, Sellano, Cerreto, Vallo di Nera, S. Anatolia e Scheggino, troppo e sempre trascurati sino ad oggi. „

Il Comitato risultò composto nelle persone dei sigg. Coialucci Francesco presidente, Consolini Domenico e Congiunti Antonio vice-presidenti, Tomarelli Felice segretario e trentuno membri rappresentanti le varie frazioni del Collegio.

Per la colonizzazione interna.

(S) **Milano**, 6 — Oggi la Cooperativa agricola italiana acquistò definitivamente per lire centomila il latifondo di Surigheddu, presso Alghero, ove dal 1891 attuò un impianto di colonizzazione interna.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sez. - *Udienza del 5 febbraio 1897.*

Pres. Giorgi - Cons. Tiepolo, Imperatrice, Bargoni, Bentivegna, Perla, Racioppi - Rel. Schanzer.

Com. di Pavia - avv. Vittorio - c. ***G. P. A.*** ed ***Osped. di S. Matteo di Pavia*** - avv. Grifi e Pasini - c. decisione che dichiarava il ricorrente Comune tenuto a rimborso spese spedalità. - Rel. **Schanzer** - **Sospesa** pron. in merito, si chiedono documenti.

Pessati Giulio Cesare - avv. Marabini - c. ***Min. Guerra*** per annullamento R. decreto che revocava il ricorrente dall'impiego di tenente nell'arma di cavalleria e per revoca Minist. decisione che negava al ricorrente la revisione del verdetto emesso dal Cons. di disciplina, in base a cui fu revocato dall'impiego. - Rel. **Bentivegna**. - Ordinata la riunione di due ricorsi, dichiara **irricevibile** il primo e **respinge** il secondo.

Società Coop. di Villa S. Giovanni "Magazzini Cooperativi„ c. ***G. P. A. di Reggio Calabria*** c. decisione che incluse detta Società nel ruolo dei contribuenti per tassa di esercizio e rivendita. - Rel. **Racioppi** - **Sospesa** decis. **rinviansi** atti alla Cassazione perchè decida sulla competenza.

Salomone Giuseppe ed altri - avv. Tripepi - c. ***G. P. A. di Reggio Cal., Romano Carmelo*** e ***Macri Giuseppe*** - avv. Ottolenghi - per rettifica operazioni elettorali ammin. (1895) nel Comune di Bagnara. - Rel. **Racioppi** - **Sospesa** decis, ordina alcuni atti procedurali.

Società Bonifiche dei terreni ferraresi - avv. Villa e Sciolla - c. ***Consorzio di manutenzione*** delle opere di bonifica nel primo circondario Scolo di Ferrara e per esso il ***R. Commissario*** signor Eugenio Righini - avv. Baldini — per annullamento decisione del Commiss. sudd. che stabiliva la proporzione della imposta consorziale 1896. - Rel. **Tiepolo** - **Rigettato.**

Com. di Mogoro (Cagliari) - avv. Nocito e Mara - c. ***G. P. A. di Cagliari*** ed ***Eugenio Marengini***, per sospensione di provvedimento del Comune di Mogoro che licenziò il Marengini dall'ufficio di segretario comunale. - Rel. **Schanzer** - **Respinta** la domandata sospensione.

Terragno Nicola - avv. Sansonetti - c. ***Prefetto di Lecce*** - avv. Gianturco e Scialoia - per revoca provved. prefettizio relativo all'appello indetto fuori tempo per l'aggiudicazione della Tesoreria com. ecc. - Rel. **Bentivegna** - Ricorso **irricevibile**.

Lo sciopero di Amburgo.

(S) **Amburgo**, 6. — Lo sciopero è terminato. Il 65 0[0 degli operai votò in favore e il 35 0[0 contro la ripresa del lavoro.

(S) **Amburgo**, 6 — Nelle riunioni degli scioperanti, tenutesi oggi, i delegati socialisti hanno raccomandato di riprendere lunedì il lavoro.

Ogni ulteriore resistenza sarebbe stata vana per la mancanza di denaro.

Il risultato della votazione fatta nelle riunioni odierne è stato del 65 0[0 a favore della ripresa del lavoro e del 35 0[0 a favore della continuazione dello sciopero.

Avendo perciò la maggioranza votato per la ripresa del lavoro, lo sciopero si considera come terminato.

Teatri ed Arte

Concerti. — Il 4° concerto internazionale di Montecarlo, consacrato alle opere tedesche, aveva attirato una folla considerevole ed è riuscito perfettamente.

Weber, Spohr, Mendelssohn, Beethoven e Wagner figuravano al programma con opere scelte che l'orchestra, diretta dal signor Léon Jéhin, fece bene risaltare.

Il violoncellista Sansoni fu molto applaudito nella romanza della *Rosa* di Spohr, che dovette bissare.

Drammatica. — Al teatro del Parc di Bruxelles ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Tes père et mère* del signor Gustavo Vauzype, un giovane autore drammatico che ha già dato dei lavori applauditi al teatro.

L'accoglienza è stata lusinghiera.

— Il *Temps* riferisce che alla notizia che gli artisti della Comédie Française sarebbero andati probabilmente a dare delle rappresentazioni ad Atene alla fine di aprile, alcuni autori drammatici greci hanno scritto al signor Giulio Claretie per sottoporgli alcune loro produzioni, esprimendo la speranza che saranno interpretate dai suddetti artisti.

Varie. — Il *Petit Bleu* di Bruxelles annuncia che col 1. corr. è stato applicato nei quattro grandi teatri di quella capitale: Monnaie, Parc, Galeries Saint Hubert e Alhambra il nuovo regolamento municipale che proibisce alle signore di conservare i cappellini in testa nelle poltrone e in platea.

— Il direttore del *Russki Archiv* ha scoperto e pubblicherà quanto prima la continuazione e la fine del poema *Russalka* di Pushkin, che si era sempre ritenuto l'autore non aver mai terminato.

Il manoscritto ora scoperto comprende 200 versi e i letterati e conoscitori russi non dubitano della sua autenticità.

Concorso artistico. — Il comitato esecutivo per l'erezione di un monumento a Garibaldi in Buenos-Aires apre un concorso fra tutti gli artisti italiani e argentini che scadrà il 31 luglio 1897. I bozzetti dovranno essere di gesso dell'altezza di 1[5 dal vero. I tre migliori bozzetti prescelti dalla Commissione tecnica saranno premiati ciascuno con L. 3000 in oro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 6, ore 23.55. — Dopo forzati riposi si è riaperto il teatro della Scala con una piena imponente per la prima del *Don Carlos*.

Esito infelice non tanto perchè i cantanti fossero inferiori a quelli della classica esecuzione del 1884 quanto per l'insufficiente concertazione.

Il pubblico quindi zittì e fischiò. Solamente i cori furono applauditi.

Il nuovo ballo *Sport* andrà in scena mercoledì.

Il Concerto Pederewski.

La simpatica *Ouverture* dell'*Egmont* di Beethoven, eseguita con la nota maestria dalla nostra Orchestra sotto la direzione del Pinelli, ha mosso un applauso quasi soffocato dall'aspettativa.

Il pubblico, affollatissimo, attendeva *Paderewski* e pare non volesse che lui. Nella sala era un agitarsi continuo della folla elegante e distinta quanto altra mai e attraverso ad essa correva un fluido di nervosità, aumentato ancora più dal successo del primo concerto.

Quando la fulva testa del pianista è comparsa sul palco, ha scrosciato un applauso imponente: poi s'è fatto un silenzio profondo.

Paderewski ha eseguito, fra lo stupore degli intervenuti, quelle mirabili pagine, che s'intitolano *Concerto in La min* e che Schumann scrisse nel più ispirato momento della sua vita fantastica.

L'interpretazione di questa composizione è parsa a tutti perfetta e qua e là lumeggiata da slanci del tutto personali.

Finito questo *Concerto* fra gli applausi, viene offerta al valoroso artista dall'Accademia di Santa Cecilia una corona di bronzo a bacche d'oro.

Si rinnova l'entusiasmo del pubblico e il Paderewski torna al pianoforte ed eseguisce uno dopo l'altro, insistentemente eccitato dal pubblico, brevi pezzi scelti fra i celebri compositori. Fra questi un *tema con variazioni* e l'*Erl König* di Schubert, dove ha mostrato forza e meccanismo meraviglioso; poi tante pagine di *Chopin*, un *Notturno*, il valzer in *do diesis min* dove l'interpretazione è apparsa, più che altrove, straordinariamente personale ed efficacissima.

Gli uditori non si stancavano di sentirlo e di applaudirlo ed egli ha cominciato la sua *Fantasia Polacca* su temi popolari. L'effetto di questa composizione è così informato a contrasti e a colorito smagliante, che sfugge a qualunque tentativo di descrizione. Il meccanismo del pianista in questo pezzo è trascendentale; i ritmi bizzarri, i contrasti orchestrali formano tutto un insieme di squisita originalità. Molte salve di applausi salutano il pallido artista che è costretto a mostrarsi al pubblico più volte, fino a che non è chiamato ad abbandonare la sala per rispondere all'invito di S. M. la Regina, che desidera fargli a voce le sue felicitazioni.

Domani *Paderewski* lascia Roma per Lipsia; ma il ricordo dei suoi trionfi durerà lungo tempo fra noi. E insieme alla memoria del suo valore pianistico, non men cara resterà quella delle sue doti personali e del suo artistico disinteresse che nel nome di Roma e dell'Accademia di S. Cecilia gli fece rinunziare ad ogni compenso.

Questo tratto completa l'uomo e l'artista e dimostra come questo valoroso sappia intendere l'arte sua.

Nel dare quindi un affettuoso saluto a lui e un ringraziamento, quanto più vivo e cordiale, accenniamo ancora una volta all'impulso che la R. Accademia ha avuto da queste esecuzioni e all'augurio che esso si mantenga e cresca nelle altre già promesse. Una nota di vera lode poi deve tributarsi alla *Società Orchestrale* e al suo direttore *Pinelli*, che con una sola prova seppero accompagnare i due *concerti* in modo semplicemente mirabile; tanto più che la *fantasia* del *Paderewski* è irta di difficoltà ritmiche e meccaniche.

Poche volte l'orchestra ha saputo ottenere effetti così squillanti e così sommessi; ma tutti eran compresi da un mistico sentimento alla presenza del valente pianista che il suo *foco sacro* trasfondeva in tutti e tutti animava alla vittoria eccelsa dell'arte.

Alessandro Parisotti.

Il freddo in Danimarca.

(S) **Copenaghen**, 6 — I porti di Aalborg, Randers ed Kolding sono chiusi dai ghiacci.

SPORTS.

Ciclismo — Oggi, alle tre, seconda giornata di corse al Velodromo *Roma*.

Vi sarà una « Corsa di 2 km. » tre batterie e decisiva; una « Corsa tandems » per professionisti; una « Corsa di resistenza » (10 km.) per dilettanti. Ai ciclisti iscritti s'è aggiunta la coppia Pasini-Tommaselli.

Ippica — Una nuova società di corse si è costituita durante la riunione di Nizza fra i signori Federico Tesio e marchese Stefano di Serramezzana Flori.

Ecco cosa scrive in proposito l'ottima nostra consorella *La Rivista delle Corse*:

« Essa avrà la giubba metà coi colori del signor Tesio, e metà coi colori del marchese di Serramezzana.

Da una parte bianca colla croce rossa, dall'altra gialla colla stella azzurra. Il berretto azzurro.

I cavalli correranno sotto il nome di Flori-Tesio. Ne dirigerà l'allenamento il sig. Tesio stesso. La nuova scuderia da corsa non avrà di mira che le corse rette dal regolamento della società degli steeples e comprende i seguenti cavalli:

Athos, m. b. 4 a., da Melton e Arona.

Parnell, c. 112 s., da Fabius e Home Rule.

Gratis, f. 6 a., da Chelsea e Donation.

Peronnelle, f. gr. 4 a., da Gulliver e Maid of. Wye.

Saphirine, f. s. 5 a., da Xaintrailles e Coraaline.

Compagnon III, m. b. 5 a., da Fontainebleau e N. da Genuine.

Parnell e *Gratis*, l'uno cavallo da caccia, l'altra steeple-chaser ben nota in Inghilterra, verranno fra breve in Italia. *Peronnelle* è stata acquistata in questi giorni a Nizza dai nuovi proprietari dopo le buone corse da essa fornite, in cui fu sempre piazzata, ed è stata portata alle Capannelle da Daniel Baros insieme a *Ruggero* ed a *Oreste*, che fecero la stagione di Nizza.

Athos, passò pure da Pisa alle Capannelle. »

Canottaggio — Siamo lieti di poter comunicare che la Direzione del *R. Rowing Club*, preoccupata dello scarso numero di regate avutesi nello scorso anno, non volle perdere tempo per aumentare il numero e l'importanza delle riunioni nella prossima stagione sportiva.

Furono già stabilite le regate di campionato a Pallanza in agosto - le internazionali di giugno a Torino - ed altre nazionali ad Orta in epoca da fissarsi.

R. Argo.

Caccia alla volpe.

Appuntamenti di caccia. - Ore 11.

Lunedì 8 febbraio: Cento Celle (fuori la porta Maggiore, strada a destra).

Giovedì 11 id.: Ponte Mammolo (fuori la porta San Lorenzo).

Lunedì 15 id.: Tre Fontane (fuori la porta S. Paolo, strada a sinistra).

Giovedì 18 id.: Cecilia Metella (fuori la porta San Sebastiano, Via Appia Antica).

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie { Vedi 4ª pagina.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Carcani - Giudici: Gennaro e Cristiani - P. M.: Mortara. — Difesa: Villa Tommaso, Turbiglio, Frutti, Cobcevich e Sorgente.

La tragedia del Manicomio.

L'udienza si riprende a mezzogiorno, e continua la sfilata dei testimoni.

Luigi Senzasono, economo del manicomio, il quale non sa nulla del delitto, ma fu presente quando il marchese Berardi rimproverò dinanzi al Bruni un cantoniere provinciale, il quale, come altri, lavorava nel Manicomio. Interrogato dalla difesa aggiunge che il marchese offriva sovente dei sigari agli ammalati ed autorizzava gli impiegati a fare altrettanto: una volta però il teste ne offrì al Bruni e questi lo rifiutò.

Avv. Sorgente. Prego si domandi al comm. Bonfigli se questa distribuzione di sigari è cosa regolare.

Bonfigli. Queste distribuzioni di premi agli ammalati dovrebbero essere fatte soltanto dai medici, i quali sanno apprezzarne l'opportunità e badare altresì a non destare gelosie e malumori tra gli ammalati.

Cataldo Spetta, bracciante, viaggiando in treno con un malato, che usciva dal Manicomio, questi si lagnava perchè il marchese Berardi, nel Manicomio, con le sue idee autoritarie e di economia inopportuna, aveva suscitato grave malumore tanto negli impiegati che tra i malati.

Osvaldo Andrei, medico condotto a Ceccano, parlando con Berardi, le sentì dire che non temeva affatto dei ricoverati nel Manicomio, perchè ivi gli pareva di essere in famiglia e perchè li dominava.

Pres. Moralmente, s'intende.

Teste. Conferma.

Giovanni Mingazzini, professore e medico al Manicomio, tenne il Bruni in osservazione e quando vide impallidirsi il delirio di lui, ne consigliò il trasferimento al reparto *Tranquilli*.

Una volta, trovandosi in Ceccano, interrogato sull'andamento del Manicomio, espresse il suo parere che la troppo ingerenza del marchese Berardi era dannosissima, anche perchè egli diceva che almeno un terzo dei ricoverati non erano pazzi... ciò che screditava l'autorità e l'opera dei medici.

Parlando degli strumenti pericolosi, che eran affidati pei lavori agli ammalati, seppe che nella cucina del Brefotrofio era addetto un pazzo epilettico tutt'altro che tranquillo, che maneggiava strumenti temibili. Spettava alla direzione di assegnare agli ammalati certi uffici; ma alle volte, per la soverchiante intromissione dell'amministrazione, si facevano trasgressioni a questa regola.

Francesco Amati, dottore al riparto dei *Pini* nel Manicomio, depone che il Bruni era stato altre volte ricoverato, e s'era sempre mantenuto tranquillo, manifestando idee di persecuzione soltanto riguardo a persone estranee al Manicomio. Egli diffidava del Bruni: perciò aveva consigliato non gli si lasciassero strumenti pericolosi: simili raccomandazioni aveva fatto il dott. Gammarelli.

Se non che il povero vecchio si contraddice, poichè egli stesso faceva lavorare gli ammalati e non ricorda a chi abbia espresso dubbi sul Bruni.

Di Lorenzo, infermiere, racconta che una volta il prof. Gammarelli, quando il Bruni era in esperimento gli fece togliere di mano una pala ordinando gli si desse qualche altro lavoro. Il Bruni era molto tranquillo: alle volte anzi allegro: con tuttociò il dottor Gammarelli non tralasciava dal visitarlo giornalmente.

Roberto Cipollitti, sorvegliante, dice cose note ed accenna ad un diverbio fra il Marri e l'infermiere Bernardini.

Finita la serie dei testimoni a carico, cominciano quelli a difesa.

Ballori comm. Achille, sopraintendente agli ospedali di Roma, dice che il prof. Bonfigli non poteva conoscere ad uno ad uno gli ammalati dello stabilimento.

Cividali dottor Carlo, dice che il marchese Berardi, sebbene molte volte avvertito, credeva non vi fosse pericolo nello stare a contatto cogli ammalati, ed infatti girava pel manicomio senza nessuna precauzione.

Giuliani avv. Camillo, dep. prov., depone che il funzionamento del manicomio lasciava molto a desiderare, tanto che sempre si facevano proposte di modificare e migliorare i regolamenti. Il Bonfigli più d'ogni altro insisteva in questo senso: si creò anzi una commissione provinciale, che però non fece nulla, e il progetto di regolamento è ancora là.

Elio Melli, deputato, già Amm. delegato al manicomio provinciale di Ferrara, quando questo era diretto dal Bonfigli, dice che alla partenza di questo tutti se ne dolsero, perchè era stimato ed amato da tutti. Anch'egli visitava sovente quel manicomio, ma ritiene che non si debba mai fidarsi della tranquillità dei ricoverati: anch'egli corse una volta un brutto rischio.

Ascenzi dottor Rutilio, già segretario nel manicomio, sa che il Bonfigli ha cercato d'introdurre molti miglioramenti, perchè ivi c'era tutto da rifare, anche a giudizio del prof. Panizza.

Il marchese Berardi disse al teste che nel manicomio c'erano molti ricoverati da licenziare, perchè non pazzi, sul che il teste fece molte riserve, esortandolo altresì a non fidarsi tanto nel recarsi senza precauzioni in mezzo ai pazzi.

Giannelli dottore, ripete cose già dette, ed aggiunge molti elogi dell'attività ed onestà del Marri.

De Rossi, medico, intimo del marchese Berardi sa che talvolta aveva degli scatti violenti, nei quali aveva parole aspre contro di tutti; ma poi gli passava tutto. Lo avvertì più di una volta di guardarsi appunto per questi scatti dall'usar parole severe con i pazzi.

Guido Cesari e *Nardilli* confermano che il Bruni fu sempre tranquillo.

Comm Baudana, consigliere di Cassazione, fa molte lodi del prof. Bonfigli come scienziato e come scrupoloso direttore di manicomii.

Alberto Cencelli, cons. prov., raccomandò spesso al marchese Berardi di usare delle precauzioni. Attualmente il teste è preposto all'amministrazione del manicomio; ed in tale qualità ha molto a lodarsi del prof. Bonfigli e del prof. Gammarelli.

Celli prof. Angelo, riferisce tutte le difficoltà opposte dal prof. Bonfigli prima di accettare la direzione del manicomio di Roma, che egli sapeva versare in gravissimo disordine tecnico ed amministrativo.

Luigi Piermattei, Timoteo Radicchioni e *Baroni* depongono sullo stato calmo del Bruni e sulla vigilanza diligente del dott. Gammarelli.

L'assistente dei lavori nel manicomio *Luigi Colli* sentì il Bruni dire che non voleva andare a lavorare coll'infermiere Bernardini, ma non perchè non volesse incontrare sul lavoro il march. Berardi; e parlando dell'opera del marchese Berardi nel manicomio, dice che il padrone là dentro era lui, e non sentiva ragioni.

Lizzani Antonio, sorvegliante, teneva in custodia le mazze adoperate per le demolizioni: nessuna glie ne fu chiesta prima della disgrazia.

Ambulanza spiega dicendo che egli tre giorni prima la prese da sè, perchè i lavori delle demolizioni erano sospesi ed il Lizzani non era più obbligato a badarvi.

Giuseppe Bruti, Pietro Salvatori ed Oreste Tombesi infermieri, danno altre informazioni sulla provenienza delle mazze. Ultimo *Ormisda Borelli* racconta di aver udito, la mattina dell'8 marzo, il marchese Berardi incitare gli operai a lavorare.

Si mostra la mazza che uccise il senatore Berardi: è una delle mazze di ferro, che si usano comunemente in tutte le opere di demolizione e nelle cave di pietra: ossia un pesante martello con lungo manico.

La difesa del Bonfigli presenta molti documenti; dopo di che l'udienza è rimandata a lunedì. Prenderà la parola il P. M. avv. Mortara.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI. — ***Veneziani Leone***, negoziante di tessuti in Marino. Omologato al 25 0[0 senza benefici di legge. Sentenza di ieri.

Ditta Enrico Cinque, droghiere in Zagarolo. Concluso ieri al 20 0[0 con 16 creditori per L. 4944,74 su 16 per Lire 6244,69.

De Gasperis Marco, mercante di campagna in Albano Laziale. Per erronea citazione la discussione del concordato è rinviata al 12 corr. ore 13.

ESERCIZI PROVVISORI. — ***Colangeli Antonio***, sarto, via Firenze, 30. Accordato previo inventario coll'opera del perito Scalzi Vincenzo.

PRIME ADUNANZE. — ***Acciaioli Giuseppina***, negoziante di materiali laterizi. Delegazione di vigilanza composta ieri: Caligaris Pietro, Castagna Vincenzo e Benvenuti Amilcare.

Confermato curatore l'avv. Lando Modigliani.

Orlandi Giuseppe, mercerie, Bracciano. Nessun creditore si è presentato alla prima adunanza.

CURATORI CONFERMATI. — ***Pontecorvo*** avv. ***Giacomo***, con sentenza di ieri del fallimento di Lipizzi Tito, negozio di cappelli.

SURROGATI. — Il rinunciatario curatore ***Lenzi*** avv. ***Enrico*** è surrogato da ***Galassi*** avv. ***Salvatore*** del fallimento Federici Pio, mercerie, via Colonna, 31.

CHIUSURA DI FALLIMENTI. — ***Rossini Oreste***, negozio di mercerie, via del Moro, 35. Per avvenuto riparto.

Pompili Augusto, forno via del Lavatore, 36. Senza attivo. Sentenza di ieri.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il colmo della solidarietà.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 6, ore 17,24. — Questa mattina, i bambini degli Asili infantili, obbedendo evidentemente ad una parola d'ordine, hanno rifiutato la refezione e ribellandosi alle monache sono usciti in strada gridando: *abbasso Gianturco*.

Giunti alla residenza del Ministro e Commissario Civile lord Codronchi hanno votato un ordine del giorno col quale reclamano la soppressione assoluta del metodo Froebeliano.

Alle 1,30, mercè una distribuzione di confetti e qualche scapaccione ai più riottosi si riuscì a farli rientrare negli asili, senza che gli agenti della forza pubblica abbiano avuto occasione di ricorrere ai soliti mezzi brutali.

(Questo fatto è accaduto dopo che gli studenti delle scuole secondarie, benchè non fosse stata accolta la loro proposta, si sono dichiarati solidali con quelli delle Università.)

La carta per gli avvisi d'asta.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

New-York, 6, ore 9 ant. (filo diretto dell'Havre). L'on. Prinetti, ministro dei LL. PP. italiano, avendo ordinato ad una primaria Casa di Boston la fabbricazione della carta filogranata per gli avvisi d'asta dei lavori del Palazzo di Giustizia e del Policlinico in Roma, si ritiene che fra un paio di mesi sarà pronta per essere spedita immediatamente con un bastimento a vela

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 7 febbraio 1897 — S. Romualdo.

Leva il Sole alle ore 7,19 m. — Tramonta alle 5,31 s.
Leva la Luna alle ore 9,25 m. — Tramonta alle 11,37 s.

BOLLETTINO METEORICO

6 febbraio

Europa pressione elevata 769 Mar Nero; bassa al Nord-ovest, 745 Scilly.

Italia 24 ore: barometro diminuito specialmente Nord Centro fino otto mill. temperatura aumentata quasi dovunque, pioggie Italia superiore e centrale. Stamane coperto vario con pioggie Italia superiore specialmente versante adriatico.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente intorno ponente, cielo nuvoloso vario con pioggie.

Rebus-Monoverbo

Gssssssssssss

Spiegazione del Passatempo precedente: *In-su-l so*

STATO CIVILE

MATRIMONI del 1 FEBBRAIO

Santarelli Faustino, minatore, con Di Giorgio Emilia
Falconi Vincenzo, domestico, con Toni Gemma
Ottieri-Della Ciaja G. Batta, comm., con Fontana Giovanna
Cecchini Augusto, calzolaio, con Anselmi Guerrina
Marcellini Giuseppe, portiere, con Pisollo Rosalia

MATRIMONI del 3 FEBBRAIO

Leggeri Attilio, negoziante, con Mazzolani Maria
Denevi Pietro, fuciere, con Pellini Beatrice

MATRIMONI del 4 FEBBRAIO

Rossi Vincenzo, cameriere, con Canavicci Giovanna
Doglia Angelo, tipografo, con Galli Benilde
Giovannetti Augusto, studente, con Golini Elisa
Spernazza Cesare, pittore, con Miccheli Luisa
Bianchini Giovanni, vetturino, con Piccioli Sabatina
Timperi Paolo, fabbro ferraio, con Cucchi Prassede
Capozi Ambrogio, scrivano, con Perini Enrica
Allegrini Angelo, pizzicagnolo, con Trita Vittoria
Fontana Gaetano, bracciante, con Maura Teresa
Salviani Guglielmo, vetturino, con Caloisi Angela
Sansolini Amedeo, tappezziere, con Santarelli Chiara

Nati e morti denunziati nel giorno 4 febbraio
Nati 45 compresi 3 nati morti.
Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Lotti Mattia fu Giuseppe, Roma, 74, vedovo
Romiti Elvira di Filadomo, Ravenna, 58, vedova
Vaglienti Ermolanda fu Benedetto, Norcia, 40, coniug.
Cortucci Maddalena fu Domenico, Roma, 82, nubile
Simonelli Rebecca fu Pietro, Fivizzano, 77, coniug.
Moriga Silvestro fu Luigi, Nazzano, 78, celibe
Buratti Secondo fu Vincenzo, Cesena, 72, vedovo
Riccitelli Maria fu Giuseppe, Montefortino, 42, nubile
Guerra Giovanni di Nicola, Bolzano, 27, celibe
D'Antoni Dorotea di Vincenzo, Monterotondo, 30, nubile
Sacchetti Natalina di Giovanni, Cagnano, 53
Germani Sofia, 7
Marcini Domenica fu Leonardo, Sgurgola, 39, coniug.
Cortucci Giuseppe fu Domenico, Roma, 87, celibe
Gagliardi Alessandro fu Giacomo, Roma, 54, coniug.

R. LOTTO

Estrazioni del 6 febbraio 1897

Bari	14	17	79	52	16
Firenze	83	68	22	77	30
Milano	58	28	77	11	49
Napoli	76	82	17	49	18
Palermo	52	5	34	28	72
Roma	86	59	18	74	81
Torino	8	33	3	61	89
Venezia	82	76	60	31	84

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,9 — minimo: 10,1.

Vaticano. — Il Papa ha conferito al signor Alessandro D'Economo, di Trieste, il titolo ereditario di conte.

Ieri il principe Enrico D'Orleans si è recato a visitare il cardinale Ferrata ex Nunzio a Parigi.

Il principe d'Orléans — Ieri sera col treno di Napoli è partito il principe Enrico d'Orléans.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Flora dei monumenti. — Il R. Soprintendente del monumento nazionale di Montecassino ha inviato 200 ginestre, 200 crocus e alcuni piantinai di caprifoglio, lauro e citiso.

Il signor Angelo Longone, proprietario dello stabilimento agrario-botanico di Milano, ha inviato sei pacchi di semi d'Achillea millefolium, Bromus pratensis, Dactylis glomerata, Holcus lanatus, Trifolium repens, e un miscuglio delle graminacee più resistenti per terreni aridi.

Pubblica istruzione. — Macioce Giuseppe, reggente di classi inferiori nel ginnasio di Patti, che per l'anno scolastico 1895-96 fu comandato ad insegnare nella 1.a classe del ginnasio T. Tasso di Roma, è stato destinato ad insegnare invece nella 3.a classe del ginnasio Umberto I in sostituzione del prof. Buccelli Francesco, destinato ad altro ufficio.

Negli ospedali — Fra i numerosi concorrenti riuscirono eletti al Concorso di sostituto chirurgico negli ospedali di Roma i dottori Parrozzani, Lugli, Gagliardi, Tassi e Beni.

Il ballo a Corte — In questo momento, mentre l'ora incalza, e nella mente si affollano mille ricordi lieti, non è possibile riassumere le impressioni provate iersera al ballo di Corte.

Per quanto la mano scorra facile sui vecchi motivi della cronaca, troppe cose sfuggono e si attraggono alla tirannia di una sintesi che l'ora e lo spazio impongono inesorabilmente.

A voler tener conto di tutto e di tutti, ad analizzare le tante e varie attrattive di splendidezza, di grazia, di eleganza, di genio in quella folla senza posa, in cui brillano tutte l'aristocrazie — censo, arte, ingegno, politica — nello sfondo maestoso dei saloni dorati, è ben dura cosa non poter superare le colonne d'Ercole di poche righe disponibili, tra le quali vi ricaccia ad ogni istante la spietata intimazione del proto: "si tenga corto!"

Meglio dunque metter da parte la tavolozza e raccogliere senz'altro le poche note di cronaca gettate sul taccuino, già abbastanza eloquenti nella loro arida semplicità.

Quando alle 22 e 45 i Sovrani entrarono nel salone da ballo, il quadrato delle signore era meraviglioso. Dio che festa di bellezze, di luce, di colori!

Naturalmente tutti gli sguardi erano rivolti verso S. M. la Regina, elegantissima, in un'artistica toeletta verde-nilo a ricami d'argento, con alette sulle spalle di merletto antico.

In testa aveva il diadema di brillanti e al collo brillanti e perle.

Dopo che il conte Giannotti ebbe presi gli ordini da S. M. il Re, fu aperto il ballo con la quadriglia reale.

Era composta nel modo seguente:

S. M. la Regina e S. E. Billot — di fronte S. E. signora Billot e S. E. Bülow.

A destra di S. M. la Regina: Duchessa di Sartirana, S. E. marchese Visconti-Venosta, duchessa di Zagli, on. Finocchiaro-Aprile, baronessa Pasetti, S. E. Rechid bey, signora Bülow, S. E. Mac Veagh.

A sinistra: S. E. Westemberg, principessa di Venosa, S. E. Van Loo, marchesa Visconti-Venosta, S. E. Farini, marchesa Rudini, barone Pasetti, signora Mac Veagh.

Terminata la quadriglia, mentre S. M. il Re — in frack col collare della SS. Annunziata e il gran cordone dell'Ordine militare di Savoia — si tratteneva a parlare famigliarmente coll'on. Di Rudini e l'on. Farini, fu aperto il ballo.

Così ci fu dato di poter osservare più davvicino il quadrato delle signore.

Non è facile tener conto di tutte — ve ne erano 350! — e molto meno delle singole *toilettes* nelle quali predominavano il crema e il celeste, nelle loro molteplici sfumature, con alti ricami in argento. Largamente rappresentato l'elemento straniero. Naturalmente delle nostre signore non una mancava all'appello. Notate la baronessa Blanc, la principessa Caetani con la figliuola, la contessa Bruschi e figlie, madama Leghait, la baronessa Marignoli, donna Nicoletta Grazioli, la duchessa di Gallese e sorelle, principessina di Belmonte, la principessa d'Avella, la marchesa Berardi, la signora Miceli, la contessa Suardo, la principessa di Poggio Suaso, la contessa Giannotti e figlie, le marchesine De Gregori, la contessina Negroni, donna Clarice Frascara-Orsini, Adelaide del Grillo Ristori con donna Bianca del Grillo, la signora Prinetti, la signora Wagner, la marchesina Lavaggi, signore Varvaro, Sgambati, contesse Bennicelli e Valbranca e... basta per non ripetere tutto l'almanacco di Gotha!

Notate della colonia straniera la signora Needham e figlie e miss Campbel — bellissima.

Le dame di S. M. la Regina e le signore del Corpo diplomatico erano al completo.

Di signori poi non è il caso di tentare dei nomi. Gli intervenuti superavano i 1400!

Il mondo politico era rappresentato dai Ministri e dai Sottosegretari di Stato — dei quali non mancavano che gli on. Brin, Gianturco, Costa, Guicciardini, Ronchetti, Galimberti e Afan di Rivera — dai senatori Todaro, Blaserna, Calenda, Vitelleschi, Principe d'Avella, Cappelli, Duca di Fiano, Malvano, Maffei, Chigi, Di San Giuseppe, Di Camporeale, Di Castagneto, dai deputati Coppino, Maggiorino-Ferraris, Nocito, Santini, Bartolini, Giordano-Apostoli, Amadei, Di Belgioioso, Chimirri, Sant'Onofrio, De Riseis, Miceli, Maurizi, Lucifero, Galletti e chi sa mai da quanti altri!

Col Sindaco principe Ruspoli erano gli assessori Colonna, Coltellacci, Kock; per la Deputazione provinciale l'ing. De Angelis e il cav. Cencelli.

L'arte poi era specialmente rappresentata dal Duca di S. Martino, dai maestri Marchetti e Sgambati e dal celebre pianista Paderewski.

Dell'aristocrazia, dell'esercito, della marina, della burocrazia quanto di meglio.

Durante il ballo S. M. la Regina si trattenne in famigliare colloquio con moltissime signore: S. M. il Re con parecchi ufficiali e a preferenza — fu rimarcato — con quelli decorati della medaglia d'Africa.

I Sovrani si ritirarono verso il tocco, quando furono aperte le sale del *buffet*, le cui tavole in quest'anno erano state ornate con altissimi trionfi, eseguiti con squisito gusto artistico.

Graziosissimo il *carnet* — un elegante medaglione dalle cifre reali — eseguito dal Cagli e le minute, disegnate con grande accuratezza da Gino de Bini della litografia Salomone.

Il ballo ebbe termine poco dopo le 2.

La questione dell'Istituto tecnico. — L'altra sera, dopo vivace discussione, il Consiglio comunale approvò un primo stanziamento di lire 60,000 per restauri alla sede dell'Istituto tecnico a S. Pietro in Vincoli.

E' stato un provvedimento opportuno, che era reclamato da parecchio tempo.

Il cons. Teso, a nome della Commissione del bilancio, aveva domandata la soppressione dello stanziamento.

La Commissione vagheggiava lo sdoppiamento dell'Istituto, contando specialmente sul fatto che il Comune avrebbe potuto facilmente utilizzare a questo scopo altri locali di proprietà municipale e specialmente quelli adibiti ai tribunali, appena sarà compiuta la costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

Francamente, a noi sembra che il Consiglio abbia fatto benissimo a non entrare in tale ordine d'idee.

A parte la necessità molto discutibile di creare un nuovo Istituto che importerebbe un'enorme spesa nel raddoppiamento delle suppellettili scientifiche o di spostare almeno quello attuale, rimaneva sempre il fatto che per far tutto ciò occorrevano forse parecchi anni, mentre urge di provvedere alle esigenze non lievi del momento.

Da tali esigenze infatti, delle quali più volte si è resa interprete la stampa cittadina, era stato provocato il provvedimento della Giunta, e la proposta della Commissione avrebbe rimandata certamente la soluzione della questione alle calende greche.

Si fa presto a dire troviamo un'altra località più comoda e centrale. Dove? Come?

Non è facile aver delle aree disponibili nel centro di Roma, senza tener conto che la costruzione di un nuovo istituto avrebbe presentato un problema così complesso, anche dal lato economico, che nei momenti attuali non avrebbe offerta certamente una facile soluzione. Quanto alla disponibilità dei locali ora occupati dai tribunali non è il caso di pensarci davvero. Dato pure che il nuovo palazzo di Giustizia possa esser compiuto nei termini stabiliti, evidentemente prima di poter ridurre l'ex convento dei Filippini in condizioni tali da poter essere utilizzato per le scuole ci vorrebbe parecchio tempo ancora. E intanto come si provvederebbe alle esigenze del momento che si rendono ogni giorno più pressanti?

La Giunta fu quindi bene consigliata nell'adottare il partito più semplice e diretto.

Coi lavori progettati si riparerà a tutte le deficienze ora deplorate e l'istituto tecnico potrà avere una sede comoda e decorosa.

Una sola cosa è da raccomandarsi alla Giunta: di non dormire sui progetti provvedendo perchè i lavori possano essere compiuti con la maggiore sollecitudine possibile.

Per l'Africa. — Circa 120 soldati, giunti coi treni di Firenze e di Pisa, partivano ieri sera per Napoli, da dove s'imbarcheranno per Massaua.

Atto di onestà. — Il furiere del 12. fanteria Egidio Ciaccia avendo trovato un orologio con catenina d'oro si affrettò a consegnarlo al proprietario.

Le agitazioni universitarie — Continuarono ieri col solito programma che naturalmente ha finito per perdere qualunque interesse.

Solita riunione al teatro Marcello e passeggiata sul Corso con relativo baccano in via del Tritone, sciolto al suono dei soliti squilli.

I dimostranti si recarono quindi in piazza della Minerva dove fecero le solite chiassate. Intervenne la truppa, si fecero le intimazioni e... la fuga fu generale.

Non è proprio più il caso di occuparsene.

— *L'incidente in via del Tritone* — In via del Tritone, mentre gli studenti facevano del chiasso nei pressi dell'abitazione dell'on. Gianturco, un *coupé* padronale volle forzare il passo.

I dimostranti presero il cavallo pel morso, ma il cocchiere, adirato, cominciò a distribuire frustate. Gli studenti reagirono armati di bastone ferendo il cocchiere alla testa.

Le guardie poterono salire a cassetta e condurre in salvo l'automedonte.

Il senatore Pierantoni che passava, rivolse un breve discorsetto agli studenti invitandoli alla calma e a riprendere gli studi.

Accademia di S. Cecilia. — Sono state confermate le seguenti nomine di soci distinti per esame fatte dalla Regia Accademia di S. Cecilia in Roma:

Dei Emilia, Sgattelli Anna Maria e Bonanni Irene, nella categoria dei cantanti — Ricci Ida, nella categ. dei violinisti — Massacci Olga, nella categ. degli arpisti — Russo Anna, Gubiani Giuseppina, Bianchi Adele, Ferri Isolina, Orasi Glicerìa, Conti Augusta, Tosi Alfonso, Seganti Emma, Remer Santina, Garda Clelia, Capodacqua Margherita, Mancinelli Maria, Cima Laura, Anzani Carolina, nella categ. dei pianisti — Pistoni Francesco, nella categ. dei maestri compositori per banda — Bombonati Francesco, nella cat. dei professori di cornetta.

Arcadia — Oggi, alle 17, il prof. O. Marucchi terrà una conferenza.

Lunedì 8, mons. A. Bartolini (Com. della D. C. Inf. VI. Cerbero). Martedì 9, prof. D. G. Giordano (Studi sulla lingua italiana). Mercoledì 10, P. V. Vannutelli (Sull'Oriente). Giovedì 11, prof. cav. G. Tuccimei (Geologia. I terremoti). Venerdì 12, prof. cav. A. Marino (Igiene). Sabato 13, prof. G. Birocchini (Storia romana).

Conferenze. — Il nostro collega prof. Vighi, che tenne già applaudite conferenze a proposito del *Roma* di Zola, parlerà oggi alle 3 1|2 nella sala dell'Associazione della stampa sul tema: "Istruzione ed educazione."

— Oggi, alle 14 1|2 (2 1|2 pom.) in una delle sale della spettabile Società degli impiegati (Esedra di Termini) gentilmente conceduta, il prof. Chierici terrà una conferenza sul tema: "Il giuoco e i drammi suoi."

Carnevale. — La Commissione Artistica del Comitato avvisa coloro che volessero prendere parte al Corteo d'inaugurazione, che oggi dalle 10 alle 12 è l'ultimo giorno per darsi in nota.

Sala Umberto I. — Ben riuscita la festa da ballo della Fratellanza militare: molto brio, molta allegria e molte signorine. Si è ballato lungamente; e la lotteria comico-gastronomica è stata il clou della serata.

Feste di beneficenza. — La Commissione della sezione femminile della Società Generale Operaia Romana incaricata di attuare il programma di una festa di beneficenza ha risposto con slancio ammirevole all'invito della presidenza, e tutto fa sperare che se ne possa trarre molto profitto a favore del fondo sociale.

Si è stabilito di tenere concerti musicali nelle sere del 13, 24, 27 ed una festa da ballo alla Sala Umberto in giorno da destinarsi.

Al Gabinetto nazionale delle stampe. — Come annunziammo, il 29 gennaio fu inaugurata nel palazzo già Corsini l'esposizione rappresentante vedute di Roma dalla fine del secolo XV alla fine del XVIII.

In questi giorni l'esposizione è stata visitata da numerosi forestieri.

E' una raccolta interessantissima che merita specialmente l'attenzione degli artisti.

Imposte dirette — Reclami di R. M. risoluti dalla Commissione di 1.a istanza:

Accolti: Giuliani Virginia, Caruso Francesco, Del Bimbo Carolina.

Accolti in parte: Spinelli Angelo, Baldo Francesco, Roscio Secondina, Sgrelli Tommaso, Blasetti Achille, Tarantini Vincenzo, Spagnini Elvira, Ambrosini Giacomo, Chiti Alfredo, Scellingo Filippo, Comotto Augusto, Albani Elena, Patriarca Giovanni, Di Segni Angelo, Coticoni Giovanni, Ostini Felice, Amadio Francesco, Vergari Enrico, Belardi Domenico, Di Nepi Graziano.

Respinti: Pascale Carlo, Antonucci Ubaldo, Di Pietro Paolo, Brati Giovanni, Nantier Romolo, Meci Gaetano, Botti Ersilia, Alliata Guglielmo, Di Segni Angelo, Spagnoli Luigi, Santarelli Domenico.

Respinti allo stato degli atti: Eredi di Capriccioli Bernardo.

Respinti per tardività: Acquaroni Pietro, Silvano Michelina.

Un brutto sbaglio. — Lo scalpellino Costa Attilio, d'anni 30, romano, lavorante nel laboratorio in via della Volpe 23, ogni mattina per abitudine si sorbiva una boccetta di mistrà.

Ieri mattina però per equivoco bevve invece dell'acido ossalico che serve per lustrare i marmi scambiandolo pel solito mistrà. Assalito da atroci dolori di ventre fu condotto a S. Spirito dove fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Caduta in cantina. — Giovagnoli Maria, d'anni 28, da Fabbrica, incinta di nove mesi, ieri mattina andò a trovare un suo conoscente in via Quiriti, palazzo Nicolini e precipitò in cantina. Nella caduta riportò gravi contusioni, per le quali i medici si riservarono il giudizio.

Fuochetto. — Ieri mattina alle 12 si appiccava il fuoco alla canna di un camino negli uffici dell'Ispettorato governativo delle ferrovie, in via Cavour 71.

Accorsi i vigili della Cernaia e della Pilotta col tenente De Paolis in breve spegnevano le fiamme. I danni sono insignificanti.

Investimento. — In via Natale Del Grande un cavallo attaccato ad un birroccino investiva il bambino Di Giorgio Romeo, d'anni 9, facendolo cadere in terra.

Il poverino riportò contusioni alla guancia e alla gamba destra.

La madre Rosa Piscitelli lo accompagnò alla Consolazione. Guarirà in 10 giorni.

Baruffe. — Il tipografo Gallini Egisto, d'anni 50, da Firenze, abitante al vicolo Scavolino, per motivi d'interesse, venne a questione con Palazzini Augusto il quale gli somministrò parecchi pugni e lo ferì con un temperino alla mano destra.

La figlia Giulia, d'anni 19, lo accompagnò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Certo Pietro Finiani, ieri mattina, in via Palestro, venuto a rissa, per gelosia di donne, col parrucchiere Alfredo Haberzezer, gli assestava diversi colpi di bastone producendogli delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il cammesso Gregoris Fausto, di anni 41, da S. Vito al Tagliamento, in via Flavia 84, p. 4, accidentalmente cadde, ferendosi alla testa. Ne avrà per 12 giorni.

— Luigi Giandi di anni 22, romano, in via Bonella, scherzando con un amico, certo Giuseppe, fu da questi ferito alla mano destra.

— Alla Trattoria Raffaele Sanzio un giuocatore, certo Giovanni detto *Pantalone*, mentre alzava una stanga di ferro per far vedere la forza, nel gettare la sbarra all'indietro disgraziatamente colpì sulla testa Rosi Giuseppe, d'anni 56 romano falegname.

Ne avrà per 10 giorni di cura.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Per caduta. Il manuale Luigi Maestri guaribile in 12 giorni.

Arresti — Per borseggio fu arrestato Diamanti Nicola di anni 22 romano.

— In via Madonna dell'Orto, fu arrestato il carrettiere Fabiani Mariano, di anni 26, romano, avendo rubato chilogrammi 6.800 di cera vergine in danno di Arioli Alfonso abitante in via S. Francesco a Ripa 129 p. 2.

— In seguito ad appostamenti fu arrestato il vigilato speciale Ancolini Bernardo che qualificandosi per agente di P. S. perquisiva certo Cerri Emilio truffandogli il portamonete con lire 8.

— In piazza di Termini l'altra sera veniva arrestato il macellaio Arcangelo Torello autore di un furto d'una spilla d'oro del valore di 50 lire in danno del costruttore Ettore Cavalletti.

Piccola Cronaca di Roma

Musiche. — Il concerto comunale eseguirà quest'oggi al Pincio dalle ore 15 1|2 alle 17 il seguente programma:

1. Canivez "Passo doppio."
2. Mercadante "Il Conte d'Essex" sinfonia.
3. Wagner "Tannhäuser" fantasia.
4. Ponchielli "Il figliuol prodigo" intermezzo e finale I.
5. Waldteufel "Je t'aime" valtzer.

— Il concerto della Legione allievi carabinieri eseguirà quest'oggi in piazza Colonna dalle 15 1|2 alle 17 i seguenti pezzi:

1. (N. N.) Marcia militare.
2. (Rossini) Sinfonia "Il Barbiere di Siviglia."
3. (Meyerbeer) Congiura "Gli Ugonotti."
4. (Marenco) Parte I ballo "Excelsior."
5. (Ponchielli) "Polka brillante."

Grande galleria d'affittare con annessa abitazione, via Nazionale 54.

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

Sciatica ed altre nevralgie esterne guarite in pochi giorni con l'*Algonicon senza morfina*. Consulti dal cav. dott. *G. Ballabene*, via del Vantaggio 50, Roma, dalle 1 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Lunedì, 8 febbraio 1897 — **1.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 20 *giugno* 1896 fino alla polizza **120700.**

2.a *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 1 *luglio* 1896 fino alla polizza **126100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Massa Fortunato con merci per Genova.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Basti solo rammentare che stasera si darà l'ultima del *Rigoletto*, con Francesco Marconi.

Costanzi — Completo successo ebbe iersera l'*Amor*. Niente è stato trascurato, dimenticato del grandioso ballo che vedemmo magistralmente riprodotto in questo teatro anni or sono; solamente i personaggi sono stati cambiati perchè più piccoli e... di legno. Peraltro i Prandi hanno magnificamente allestito l'*Amor*, ed il solo *Trionfo di Cesare*, se non vi fosse altro, basterebbe ad assicurare il successo dello spettacolo, che oggi si ripete in ambedue le rappresentazioni.

Valle — Un teatro magnifico, affollatissimo iersera alla replica di *Clara Soleil* la geniale commedia così straricca di trovate l'una più comica dell'altra. Vi fu iersera una novità nel monologo del Petrai: *Commendatore*, detto da Ermete Novelli. Trattasi di una bella trovata che potremmo anche dire di attualità, e che recitato dal Novelli raggiunge il massimo della comicità.

L'ultima frase del grazioso monologo riassume tutto lo spirito del geniale lavoretto ed in quel "Libero sì, ma commendatore! " il Novelli è semplicemente grande.

Stasera si ripete insieme a *Clara Soleil*.

Nazionale. — Lieto successo ebbe ieri sera l'operetta *La Perichole* del maestro Offembach. Graziosa la musica, decorosa la messa in scena, ricchi i vestiari. Applauditi furono tutti gli artisti.

Quest'oggi l'operetta si replica nella rappresentazione serale. Nella diurna si darà *La figlia di Fanchon*.

Quirino. — Si replica in ambedue le rappresentazioni l'operetta applauditissima di A. Calzelli: *In cerca di marito* insieme all'*Histoire d'un Pierrot*.

Manzoni. — Due rappresentazioni con spettacoli interessantissimi: *Amleto* in quella diurna e *Frine* nella serale.

Domani: *I due Derelitti*.

Metastasio. — Il più bel teatro della stagione per concorso ed eleganza di pubblico iersera allo spettacolo d'onore di Emilia Persico che fu largamente ed entusiasticamente festeggiata ed applaudita.

Il programma fu dei più belli e graziosi e l'avvenente attrice cantò un numero infinito di canzonette con quella passione, quel sentimento di cui nessun'altra è capace.

Alla gentile seratante furono offerti fiori splendidi e parecchi oggetti di valore.

Stasera si ripete lo spettacolo nelle due rappresentazioni. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (II turno) *Rigoletto* - ore 20.
Costanzi. — *Amor*, ore 17 1|2 e 21.
Nazionale — *La figlia di Fanchon*, ore 17 1|2 - *La Perichole*, ore 21.
Valle — *Clara Soleil*, ore 21.
Quirino. — *Il Mulatto*, ore 21.
Manzoni — *Amleto*, ore 17 1|2 - *Frine*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario - ore 16 e 21
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.
Museo "Le Licare" - MORTARO 17 - Cinematografo Lumière: "Le Nozze e Le LL. MM. a Monza" - "Panorama Tirolo" - «Raggi X.» - «Grotta di Lourdes.» - Aperto dalle 15 alle 21.

Vendita giudiziale.

Il giorno 9 febbraio 1897, alle 10 ant., in piazza Rusticucci, 18, avrà luogo la vendita giudiziale di varie statue di soggetto religioso.

Società Anonima dell'Acqua Pia Antica Marcia

Capitale Sociale Lire 10,000,000 tutto versato

SEDE IN ROMA — Via del Pozzetto, 108

Oggi, nella sede della Società, con l'Assistenza del R. notaro signor De Luca, ha avuto luogo l'estrazione delle obbligazioni della Società destinate all'ammortamento nel presente anno 1897.

I numeri dei titoli estratti sono i seguenti:

1. Serie (22).

N. 836 — 3729 — 1082 — 3708 — 3244 — 438 — 134 — 1706 — 3993 — 3367 — 1337 — 3467 — 480 — 719 — 2019 — 486 — 3872 — 2890 — 1905 — 3363 — 417 — 3845.

2. Serie (18).

N. 6979 — 4652 — 4161 — 7012 — 5837 — 6393 — 7353 — 5426 — 6816 — 4181 — 6946 — 6396 — 6450 — 7922 — 5159 — 6079 — 6614 — 7206.

3. Serie (16).

N. 9672 — 10740 — 10732 — 10333 — 9658 — 11060 — 9347 — 9310 — 11853 — 11630 — 11961 — 10604 — 11591 — 11242 — 8638 — 8958.

4. Serie (16).

N. 14188 — 12306 — 14032 — 13986 — 12346 — 13066 — 15870 — 12199 — 14484 — 12058 — 14432 — 12115 — 13590 — 13871 — 12684 — 12043.

Si avvisano quindi i possessori delle obbligazioni che le medesime saranno rimborsate alla pari, dietro restituzione del titolo, a partire dal 1. aprile venturo, cessando d'esser fruttifere dal detto giorno.

Roma li 25 gennaio 1897.

Società dell'Acqua Pia Antica Marcia
LA DIREZIONE.

Ultime Notizie

Ieri, alle 13.20 sono partiti per Napoli i principi del Siam.

Ieri sono tornati in Roma il ministro Prinetti e il Presidente della Camera on. Villa.

L'on. Di Rudini essendo leggermente indisposto ieri è rimasto in casa.

Un giornale di Napoli assicura che la Corte dei Conti si è rifiutata di registrare il decreto che promuove a contrammiraglio il deputato Bettòlo.

La notizia non ha ombra di fondamento, nessun decreto di promozione riflettente l'on. Bettòlo essendo stato mandato alla Corte dei Conti.

Ieri, alle 23, è partito per Firenze il ministro Guicciardini.

La morte del generale Cadorna.

(S) **Torino**, 6. — Il generale **Raffaele Cadorna**, senatore del Regno, è morto alle ore 20.

Era nato il 9 febbraio 1815 ed aveva preso parte a tutte le campagne dell'indipendenza dal 1848 al 1870.

Del prode soldato, dell'uomo illustre, il cui nome si collega alla liberazione di Roma, diremo domani come si conviene.

Per le scuole secondarie.

La *Stefani* comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che il Ministro della P. Istruzione voglia obbligare i giovani delle scuole secondarie, rimandati nella sessione di luglio, a ripetere nella sessione di ottobre tutte le prove, anche quelle non fallite. La notizia è falsa: nella sessione di ottobre si ripeteranno, come pel passato, le sole prove fallite.

Consiglio dell'industria e del commercio.

Questo Consiglio, nell'adunanza del 24 gennaio pross. passato diede incarico al presidente di nominare le Commissioni per lo studio di alcuni argomenti sui quali dovrà pronunciarsi il Consiglio. Il senatore Boccardo ha nominato i presidenti delle Camere di commercio di Roma, Milano e Firenze, il senatore De Angeli, l'ing. Gavazzi, il comm. Callegari a riferire sulle riforme da introdursi nel sistema tributario e nelle disposizioni in vigore per le elezioni delle Camere di commercio. Tale Commissione si adunerà il giorno 8 presso il Ministero del commercio.

Per il *drawback* sui ferri e sugli acciai laminati, destinati alla esportazione, sono chiamati a riferire i signori comm. Stringher, comm. Busca e marchese Ridolfi. La Commissione si adunerà pure l'8 corrente alle Finanze.

La Commissione per le disposizioni sul lavoro notturno nelle fabbriche è stata composta del sen. De Angeli, dell'on. Chiesa e del comm. Crespi. Si adunerà fra breve a Milano.

Presso il Ministero del commercio si adunerà infine il 10 e l'11 corr. la Commissione, composta del sen. Vacchelli, dei comm. Cottrau e Florio e del cav. Ciofi, per lo studio dei provvedimenti onde estendere le concessioni speciali di trasporti ferroviari alle derrate alimentari.

La Commissione per le norme del nostro concorso all'Esposizione di Parigi del 1900, composta dei presidenti delle Camere di commercio di Milano e Torino, e dei signori Bodio, Stringher, Magaldi, Callegari e Cottrau, si adunerà egualmente il 10 e l'11 al Ministero del commercio.

Alla Minerva.

Il Ministero della pubblica istruzione ha diretto una circolare ai prefetti sollecitando l'invio al Ministero dei ruoli del concorso dello Stato nell'aumento dello stipendio dei maestri elementari pel 28 del mese corrente.

L'inchiesta ferroviaria.

(S) **Catania**, 6. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha sentito gli on. deputati Aprile, Castorina e De Felice, vari impiegati e agenti di diverse categorie.

Non avendo ancora esauriti gli interrogatori, la Commissione prolunga di un giorno la sua permanenza in questa città.

Terrà seduta a Messina lunedì prossimo.

Ministero della Marina.

Il tenente di vascello Tignani sbarcherà dalla r. nave *Re Umberto*, essendo destinato aiutante di bandiera del comandante militare marittimo di Taranto.

Imbarcherà in sua vece l'ufficiale Varale Carlo, il quale sarà sostituito sul *Duilio* dal tenente di vascello Tornielli di Crestvolant.

Il medico di 1.a classe Remor Carlo imbarcherà sulla r. nave *Caracciolo* in sostituzione dell'ufficiale sanitario Rocco Gennaro, il quale è trasferito dal 1.o al 2.o dipart. maritt.

Il medico di 2.a cl. Rana Nicola imbarcherà sulla r. nave *Trinacria*, in sostituzione dell'ufficiale sanitario Baccari Edoardo il quale è destinato a prestar servizio all'ospedale succursale di Taranto.

Il *Chioggia* è giunto a Navarino; il *Provana* è giunto ad Aden; il *Volta* è giunto ad Aden.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 6. — Si ha dall'Avana: Il generale Weyler giunse a Santa Clara dopo avere scambiato qualche fucilata cogli insorti.

Gl'insorti, senza opporre resistenza, retrocedono all'avanzarsi delle colonne spagnuole.

E' stata autorizzata la macinazione delle canne da zucchero nella fattoria della provincia di Las Villas, sotto la protezione delle squadriglie locali e di truppe incaricate di liberare il territorio dalle restanti bande di insorti.

Le riforme.

(S) **Madrid**, 6. — La *Gaceta* ha pubblicato, oggi, il progetto delle riforme per l'isola di Cuba.

FRANCIA

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 16,44 — I giornali di opposizione rilevano che la metà delle corazzate del Mediterraneo dovettero rientrare nei porti per riparazioni.

Il *Moniteur de la flotte* osserva a questo proposito che l'esperienza prova l'impossibilità di essere nello stesso tempo forti in terra ed in mare. Consiglia quindi di scegliere fra le aspirazioni terrestri e marittime.

— Gl'imperialisti preparano una grande manifestazione per il 14 marzo per il natalizio del fu principe Imperiale.

Borse e Mercati

Roma, 6 Febbraio 1897.

Borsa in deciso ribasso sui corsi dei mercati internazionali. La Rendita esordita 95.47 1|2 caduta a 95.37 1|2 per cadere ancora in seconda Borsa fino a 95.25 e riprendere a 95.35 in chiusura.

Per contanti si quotò 95.15. Rendita 4 1|2 ferma 104.20 a 104.25.

Poco in valori. Banca d'Italia 728 — Meridionali 669 — Generali 44 — Acque 1255 domandate — Gas 821 a 818 — Omnibus 242 a 243 — Condotte 175 a 174 — Molini 125 — Metallurgica 118.50 — Acciaierie 360.

Cambi sostenuti.

Francia 105 — Londra 26.44

Ore 18,30. — Deboli ma non impressionati. Rendita 95,22 a 95,17 — Acqua Marcia 1255 a 1260 Omnibus 241.50 a 242.50. — Condotte 180.

Cambio dazio doganale 8 Febbraio L. 105.04
Dall'8 al 14 fino a L. 100 - L. 104,90.

BORSE ITALIANE — 6 febbraio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 35	95 20	95 30	95 52
Id. fine.	— —	95 32	95 40	— —
Id. 4 1|2 0|0	104 07	104 15	104 20	— —
Az. B. d'Italia	725 —	— —	726 —	725 —
„ B. Generale	— —	46 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	507 50	506 —	507 —	507 ½
„ „ Merid.	667 —	668 —	667 —	667 ½
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	57 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen.	309 50	309 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	237 50	238 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	289 —	— —	— —
id. Merid.	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	467 —	— —	—
„ „ 4 ½	— —	485 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 05	105 10	105 —	104 95
Berlino id.	129 50	129 65	— —	129 45
Londra id.	26 46	26 43	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 44	26 23

Genova, 6, ore 21,25 (Borsino). — Rendita 95,13 contanti e 95,30 fine febbraio — 4 1|2 per cento 103,15 — Meridionali 667,50 — Mediterranee 508,50 — Navigazione 308 — Raffinerie 237 — Banca d'Italia 724 a 725.

Parigi, 6, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 10	— —
„ 3 0|0 perp.	102 57 102 65	102 80	— —
„ 3 1|2 0|0	105 60	105 50	— —
ITALIANA 5 0|0	91 25 90 50	90 95	— —
turca	20 20 19 75	19 90	— —
spagnuola	63 1|2 63 21 rib.	63 7/16	— —
russa nuova	93 20	92 ¾	— —
portoghese	23 5/8	23 ¼	— —
ungherese	— —	103 15/16	— —
Egiziano 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	824 820	822 —	— —
Banca Ottomana	538 50	540 —	— —
Credito Fondiario	— —	691 —	— —
Azioni di Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	99 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	631 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ¾	— —
su Londra	— —	25 19 ½	— —
su Madrid	24 ½	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6 ore 16,5 (Fonte italiana) — Impressionati politica 102,70 — 17|50 — 37|25 — 90,95 — 40|50 — 90|50 — 19,90 — 90|25 — 538,50 — 6|10 — 13|5 — 697 — 63,37 — 62|1 — 1|2|5 — 168|2 — 757.

Parigi, 6, ore 19,20 — (Fonte francese) — Panico credo ingiustificato su Egitto e Candia. Chiusura sembra migliore.

Vienna, 6, pesante	5	6	Londra 6, chiusura	6	6
C.e austriaco	375 25	371 87			
R. aust. oro	123 00	123 60	N.vi Cons.	113 1/16	113 —
Id. carta	102 05	101 95	Italiana	90 —	89 ¾
N.i d'oro	9 51 ½	9 52	Turca	20 11/16	19 7/8
Lire ital.	45 35	45 40	Egizian.	105 ½	105 ⅛
C. Londra	119 75	119 75	Argento	29 ¾	29 ¾

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 6 sostenuta	5	6	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	91 80	91 10	Italia	5 per 0|0
f. mese	— —	91 20	Francia	2 per 0|0
Mediter.	95 90	95 20	Inghilterra	3 per 0|0
Merid.li	125 40	125 60	Germania	4 per 0|0
N. P. russo	66 70	65 70	Austria	3 per 0|0
Rublo	216 75	216 60	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Italia	77 20	77 05	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno	Balle N.	8 0
Importazioni del giorno	„ „	2201
TENDENZA calma		

Parigi, 6 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	60	47	75	ferma
Avena	16	90	16	75	calma
Olio di oliva	37	—	47	25	sostenuta
Spiriti	22	25	22	75	sostenuta
Zuccari	26	50	26	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno

" Era un affare assai semplice.

" Innanzi al consiglio di guerra, Giovanni non si difese.

" Fu condannato ad essere fucilato nelle ventiquattr'ore.

" La notte che doveva precedere la esecuzione, riuscì a scappare, ebbe la fortuna di attraversare le linee francesi sotto un travestimento improvvisato e, per una fatale attrazione, tornò a nascondere la sua disperazione, la rovina del suo avvenire, la perdita totale delle sue speranze in questa Parigi, ove aveva tanto sofferto.

" Erano trascorsi undici anni felici, sorridenti, fecondi; aveva intravveduto un lembo di cielo calmo e senza nubi; aveva creduto di raggiungere il suo scopo fieramente, lealmente, sotto il sole splendido, e, come un fulmine, la fatalità lo rigettava nel nulla....

" Che fare?

" Giovanni non era uno di coloro che ricominciano la loro vita; tetro, cupo, indispettito, disperato, egli rimise al solo caso la cura della sua fortuna, essendo omai giunto a considerare come vera questa massima desolata: " Una occasione abilmente sfruttata è più feconda di buoni risultati che una intiera vita di lavoro paziente e onesto. „

" Ed attese l'occasione.

" Per vivere si affiliò ad una banda di contrabbandieri.

" Quando i suoi nuovi compagni gli dimandarono il suo nome:

" — Gian-Miseria! rispose egli con amara ironia.

" Questa banda aveva stabilito la sede delle sue operazioni in una casa della via di S. Andrea delle Arti.

" La Giacomotta, vedova di uno di essi, preparava i pasti.

" Quella Giacomotta, aveva una figliuola, Marietta, la bella Marietta, alta, bruna, ardente, fiera.

" Gian-Miseria e Marietta presero ad amarsi.

" E si amarono con tutto l'ardore della loro natura appassionata, con tutta la foga della loro gioventù robusta e sensuale.

" Per sua sventura, Gian-Miseria capitò sulla via della signorina di Kergaël.

" In presenza di quella giovinetta, buona, amabile, delicata, bella di una pallida bellezza, coronata dalla doppia aureola della bellezza e della fortuna, Gian-Miseria sentì risvegliare in se stesso tutti gl'istinti aristocratici, che erano sepolti nel fondo dell'anima sua.

" Si mise a desiderare quella fanciulla con tutte le forze della sua volontà, per ironia, per orgoglio... il cuore non ci entrava... Egli non l'amava, non l'avrebbe amata mai e nondimeno avrebbe venduto il suo corpo, per avere, sia pure per un minuto, quella ragazza orgogliosa fra le braccia, innamorata e sottomessa.

" Strano mistero del cuore umano! apparente contraddizione! se qualcuno avesse osato di gettare uno sguardo a Marietta, alla sua bella Marietta, Gian-Miseria lo avrebbe ammazzato senza esitare! „

. . . .

Dal racconto che precede i nostri lettori hanno potuto farsi una idea completa dell'essere di Gian-Miseria, il tetro protagonista di questo dramma.

Quindi sono in grado di ben comprendere quanto odio e quanta rabbia si era accumulata nel l'anima sua, dopo la scena che si era svolta al palazzo Kergaël.

Così terminò il suo racconto con parole amare, minacciose, disperate, da cui risaltava la risoluzione orgogliosa di affrontare corpo a corpo tutta la macchina sociale dell'epoca e di vendicarsi su di essa delle menzogne, delle ingiustizie, delle crudeltà del destino.

La Veggente era stata ad ascoltare Giovanni con profonda attenzione, immobile, coi suoi occhioni stranamente fissati su di lui.

Dopo alcuni minuti di un silenzio solenne, la Veggente si chinò lentamente e baciò Giovanni in fronte, dicendogli con autorità:

— Giovanni, ricordati del signor de Sablayrolles e giurami di non tentare mai più cosa che egli non potrebbe approvare, s'egli fosse presente e fosse in grado di giudicarti.

Gian-Miseria sorrise tristamente.

— A che servirebbe questo mio giuramento? Lasciate fare al destino?

— Ma, disgraziato figliuolo, tu perderai, in questa lotta funesta, insensata, la vita e l'onore.

— Bah! che importa?... L'impegno è immenso, pesante ed io lo accetto. Prendo almeno questa grandezza, non trovandone un'altra che mi si adatti.

— Ascolta!... - voleva dire ancora la Veggente...

Ma Gian-Miseria si era levato in piedi e si allontanava a gran passi.

— Ah! Dio! — mormorò la Veggente — non lasciatelo gettarsi su questa via terribile! Allontanate da lui questi misfatti, questi assassinii, tutti questi orrori, che la maledizione del cielo gli getta in faccia!... Riconducete, mio Dio, la calma in quel cuore e la pace in quell'anima!

Poi, rimase lungo tempo col capo chino, cogli occhi spalancati e perduti nel vuoto!

E, di quando in quando, mormorava delle frasi mozze, appena intelligibili.

Sembrava febbricitante...

— La notte del 5 gennaio 1697... La neve!... La porta della Chiesa di Nôtre-Dame!... Oh! bisogna pure che me ne ricordi!...

GIAN - MISERIA

IX.

La bella Marietta.

Verso il mezzo della via di S. Andrea delle Arti, fra due grandi caseggiati neri — l'uno era un magazzino di botti vuote, l'altro apparteneva all'Ordine dei Carmelitani Scalzi — si notava, nell'epoca di questo racconto, un lungo corridoio nero nero, stretto, viscido, fangoso.

Questo corridoio immetteva in una specie di corte inferiore, racchiusa dai muraglioni del magazzino e del convento e dalla facciata di un grande fabbricato rettangolare che si estendeva molto in direzione della Senna.

I muri erano solidamente costruiti in pietra da taglio; la porta d'ingresso, in quercia massiccia, era guernita di grosse ferramenta, fissate e protette da una quantità di chiodi a testa grossa.

Sembrava la porta di una prigione.

Ed infatti, in altri tempi, quel fabbricato aveva avuto precisamente tale destinazione... quando Monsignor vescovo di Parigi era sovrano e protettore di una buona parte della città e godeva del dritto dell'alta e della bassa giustizia.

Ma poichè da lungo tempo omai Monsignor Vescovo aveva perduto le sue prerogative signoriali, così nella prigione non c'erano prigionieri, l'immobile aveva cangiato venti volte di proprietario, e la prima camera, in cui, in altri tempi, risiedeva il corpo di guardia, era trasformata in una magnifica e vastissima cucina.

Sul grande focolare sormontato da una grande cappa, ardeva un grosso cumulo di carbone e di legna, che nel suo purpureo splendore rivaleggiava colla luce giallastra di una lampada fumosa la quale rischiarava per metà il grande stanzone, lasciandone all'oscuro l'altra metà.

In quell'ombra, si distinguevano confusamente alcune grosse caldaie di rame attaccate al muro; sospesa alle travi del soffitto una triplice fila di presciutti salati e affumicati, e finalmente, sui bracci di ferro fissati al muro, che altra volta avevano servito di rastrelliera ai moschetti degli armigeri di Monsignor Vescovo, facevano bella mostra di se varie file di lardi.

Seduta a conveniente distanza dal focolare, una vecchia presiedeva alla cottura di un enorme pezzo di bue, infilato in un lungo spiedo, sostenuto a giusta altezza dal fuoco per mezzo di due anelli fissi sui guardafuochi del camino.

Quella donna aveva cinquant'anni appena, ma ne dimostrava più di sessanta, tanto il suo viso era rugoso, stanco, rovinato.

Alta, vigorosamente costituita, ma secca e magra, costei aveva uno sguardo cupo, immobile e fisso, sotto la pupilla rugosa e le sopracciglia ispide.

Le sue gote infossate, le labbra spaccate e i capelli bianchi, nascosti sotto una cuffia nera, insieme alla tetra espressione della fisionomia, dimostravano che un grande dolore, sempre vivo aveva singolarmente affrettato le ingiurie del tempo.

Questa femmina si chiamava Caterina Jacquotte, ed era soprannominata la Giacomona.

Dieci anni prima, suo marito, Claudio Jacquot, era stato impiccato sulla piazza di Grève...

— Mamma — disse all'improvviso una voce giovane e fresca — che ora è?... ancora non si vedono...

Sotto un largo arco, che metteva in comunicazione la cucina con un'altra sala più vasta ancora, comparve una ragazza. Essa, colla mano destra, teneva in alto una lucerna di rame, simile a quella che ardeva nella cucina.

La Giacomona si alzò, andò ad aprire uno sportellino a graticcia, che si apriva sulla porta d'ingresso, e guardò fuori.

— Non è ancora giorno — rispose essa. — Non sono ancora le tre.

E ritornò al suo posto accanto al fuoco.

— Mio Dio! — mormorò la ragazza — che *gli* sia capitata qualche disgrazia?...

Pronunciando queste parole, il suo viso si colorì e un'ombra velò lo sguardo di lei.

Era alta, forte, robusta.

La sua capigliatura nerissima, abbondante era riunita in due treccie, che si raggruppavano sulla testa di lei ed erano trattenute da un ampio nastro rosso.

Il suo viso aveva la regolarità scultoria di una statua greca.

Però, sotto la pelle bianchissima, circolava in lei un sangue giovine e ardente, ed i suoi occhi neri vellutati, ricoperti da ciglia lunghe, morbidissime, brillavano di uno splendore intenso, che si manifestava talvolta in veri lampi saturi di passione.

Era la bellezza antica, trasmessa attraverso le età per mezzo di una figliazione oscura ed incarnata in quella ragazza di diciotto anni, con tutta la sua perfezione, la sua espressione fiera e dolce insieme, con tutta la sua maestà di dea, ma altresì con tutta la sua grazia, fresca, e ipnotizzante.

Disgraziatamente, in Francia, nel secolo XVIII, il peplo antico, così favorevole alla rivelazione delle forme, non era più di moda e la ragazza invece era semplicemente vestita di una gonna corta in lana verde, che lasciava scoperti i suoi piedini calzati di solidi scarpini, i cui cordoni di cuoio salivano ad avvolgersi attorno ad una gamba idealmente corretta e modellata.

Alla vita, piccolissima in proporzione dello sviluppo del torso, era stretta con una cintura di cuoio giallo, munita di una larga fibbia d'acciaio.

La vivacità dei suoi movimenti, la mobilità della espressione, la fermezza dello sguardo e la potenza del suo gesto rivelavano in lei un carattere risoluto, tenace, terribile nei suoi odii e nei suoi furori, come ardente, generoso, affezionato sino al sagrificio nei suoi amori e nelle sue amicizie.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 12.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	13,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	2,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,30	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	22,35	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	6,40	10,—	16,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,26	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	festiv. !	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.		6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,20	19,57	—	—	—

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 6 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 802

DA VENDERE 600 e più Piantoni di olivo da 8 a 10 anni, per trattare scrivere al sig. A. Traversari via Corsi 25. 823

VILLINO AFFITTASI Lire 4500 annue, con bellissimo giardino, scuderia e rimessa, esposto a mezzogiorno, in bellissima posizione d'angolo con due ingressi, circa vani 22. Per le chiavi dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. 822

CASA COMMERCIALE L. E C. VAY via 20 Settembre 28 Roma (Fondata dal 1870), oltre alla compra-vendita affitto, Permuta ed enfiteusi di beni rustici e urbani, tratta vitalizia mutui ipotecari contratti di società, cessione di negozi, alberghi, stabilimenti ecc. assicurando onestà e sollecitudine. N. B. - La Casa Vay nulla ha da vedere con altri uffici congeneri. 822

TORELLO di razza perugina di 17 mesi di sviluppo precoce e di perfetta conformazione trovasi vendibile presso la R. Scuola di Agricoltura; sita fuori porta Cavalleggeri. 838

TABACCHERIA DROGHERIA e liquori ecc. esercitata da venti anni, cedesi causa partenza. Per trattative e schiarimenti rivolgersi dal ferrareccio via Due Macelli, angolo Capo le Case. 848

VILLINO SIGNORILE VENDESI (causa partenza all'estero) di ambienti 21 al Macao, con giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, esposto a mezzogiorno, ingresso carrozzabile, adatto per famiglia patrizia, diplomatico, monsignore, ottimo affare, condizioni di pagamento vantaggiose: Volendo con tutto il ricco mobiglio. Trattative Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. 841

CERCASI SUBITO bell'appartamento vuoto 5 camere e cucina. Scrivere Kerkhoff, posta Roma. 845

LANDAU in ottimo stato si vende a buone condizioni. Visibile in via d'Azeglio N. 33. 844

DISTINTA PERSONA con forte cauzione, serie referenze, cerca occupazione in qualità di cassiere, uomo di fiducia o esattore, presso casa primaria. Scrivere ufficio postale piazza Barberini, Ariodante Palmieri. 840

MATRIMONIO Trentacinquenne vedovo, 3000 lire annue, con figlio dodicenne, sposerebbe prestissimo signorina o vedova venticinquenne onesta, bell'aspetto, affettuosa; dote non inferiore settemila lire contanti da garentirsi con ipoteca. Scrivere Anselmo Mezzetti, Quintino Sella 41 interno 14 Roma. 845

D'AFFITTARSI

USO UFFICIO affittansi due camere al secondo piano del palazzo in piazza S. Nicola de Cesarini 3 (presso via Corso Vitt. Eman.) Rivolgersi portiere.

DUE MACELLI 66 Grande locale terreno di mq. 200 d'affittare. 836

GRANDI STALLE per 40 cavalli, cortili capannoni uso rimessa e caseggiato rustico con acqua marcia d'affittare in via delle Anime Sante 18 fuori porta S. Lorenzo. Rivolgersi ivi. 696

FONTANELLA DI BORGHESE n. 25 angolo piazza Borghese elegante appartamento 7 camere terzo piano esposto a mezzogiorno camera da bagno, gas grandiosa terrazza sulla strada, ora vuoto, visibile 10-12 14-17. 694

VIA BORGOGNONA 26 affittasi appartamento 1. p. di 14 vani, scala di marmo, gas, portiere, nonchè vasti locali terreni adatti dispensa vini ed olii. 832

APPARTAMENTO SOLEGGIATO con giardino di undici vani al piano rialzato e tre sottoposti per servizio; scala interna ed ascensore per vivande. Prezzo lire duecento mensili. Via delle Finanze 6. 836

APPARTAMENTO di 9 camere in via del Corallo 12 con finestre esposte a mezzogiorno in via del Governo Vecchio. Visibile dalle 11 alle 15. Dirigersi al portiere. 838

PIAZZA FARNESE 43 locale terreno L. 25 mensili. Via Croce 78a scuderia rimessa L. 35 mensili. Rivolgersi ai relativi portieri.

PALAZZO ROCCAGIOVINE Foro Traiano, terzo piano esposto mezzogiorno sette camere cucina cantina. Locale terreno piazza Farnese 43, Cavallo sella tiro lire 800. 845

VIA DELL'ANIMA N. 55 1. piano, appartamento di nove camere e cucina, più altri piccoli ambienti, completamente messo a nuovo, con camerino da bagno, loggia sul cortile, due cessi dei migliori sistemi, esposizione a mezzogiorno, scala grande e comoda, pigione conveniente. Le chiavi dal portiere.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale dal maggio 1875 al novembre 1890 Trentun semestri completi. Dirigere offerte M. B. fermo in posta.

EMULSIONE NAZIONALE di olio di merluzzo preparazione ottima 2.50. Latte d'Iride per imbiancare e profumare la pelle Lire 2. Farmacia Governo Vecchio 53. 844

LIQUORISTI CAFFETTIERI TRATTORI Per cessazione di commercio, si vendono anche ripartitamente vini e liquori esteri e nazionali, in fusti ed in bottiglie; fusti vuoti vetrerie, ramerie, ed utensili ad uso liquoristi, a condizioni vantaggiose. Dirigersi via SS. Apostoli 20

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERIERA PIEMONTESE con buone referenze cerca occuparsi presso buona famiglia dirigersi via Privata di porta Salaria N. 12 scala 2. interno 13. 839

LEZIONI DI TEDESCO dà Signorina Germanica dell'Hannover. Accetta traduzioni. Ottime informazioni Prezzi miti Scrivere S. M. Fermo posta. 839

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Cappelle 28 p. ultimo.

COMBINAZIONE Causa partenza affittasi o vendesi mobilio di piccolo appartamento di tre camere e cucina esposto a levante e di fronte a 2 villini signorili, prezzo da convenirsi, Dirigersi via Gaeta numero 47 orzarolo. 831

IMPIEGO Cercasi da seria società persona che possa disporre piccola cauzione con stipendio di lire 150 mensili. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere fermo posta E. X. 833

DISTINTA SIGNORINA Tedesca desidera dare lezioni della propria lingua, francese ed inglese, buonissime referenze. Muller, Fermo posta Roma. 840

SIGNORINA di ottima famiglia, austriaca parlando tedesco, inglese, francese, italiano, desidera posizione compagna viaggio presso distinto signore, o signora invalido. Buonissime referenze. Via Tritone 171 p. 1.

SIGNORINA munita splendidi diplomi darebbe lezioni letteratura a signorine italiane e straniere miti condizioni. Rivolgersi viale Principessa Margherita 73 interno 3. 831

BRIGADIERE DEI CARABINIERI di 27 anni piemontese che conosce il francese e lo spagnuolo, pratico di contabilità, corrispondenza e stenografia e che dispone di cauzione desidera collocarsi presso buona azienda. Scrivere C. P. Corso d'Italia N. 8 int. 16. 836

ABILE SARTA occuperebbesi presso famiglia come cameriera miti pretese ferma in posta Roma S.C. 844

CERCASI subito donna di servizio per coniugi soli pratica di tutto, di civile condizione, referenze ottime, miti pretese. S. Marco 34 Rossi. 846

GIOVANE DOTTORE cerca camera ammobigliata presso famiglia distinta in una delle vie comprese fra via Nazionale e Cavour. Dirigere lettere dott. R. Ristorante del Giglio via Agostino Depretis.

5 LIRE SOLE lezioni di lingua francese e ricamo a perfezione, date da distintissima signorina a domicilio tre volte settimana, Esterina Rober fermo posta Roma. 843

BRAVA CUOCA sarda cerca posto presso buona famiglia. Cucina francese e italiana, conosce pasticceria e gelateria buone referenze. Via Montebello 12 A. Perisi. 834

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTINO di due o tre vani ad uso studio od abitazione per celibi. Palazzo via Finanze 6.

CAMERA MOBILIATA e salotto. Piazza Tor dei Specchi N. 32 piano 2 interno 6. 842

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Argo Ricorrenza natalizio Silhouette augura ogni felicità! 8 7

Ricevuta tua cara inaspettata. Partirò mercoldì; passerei costì ore venti; scrivimi subito se possibile vederci qualche ora presso stazione SANTULLI. 846

Sibillina Ricevuta. Grazie della cortese premura. Però, forse per lo stato di nervosità in cui mi trovo, non sono interamente convinto. Se mi sentirò più calmo, verrò. 845

Riccardo Non potuto venire posto detto, mancanza portiere. Ultima volta mandato due lettere solo perchè temuto sempre persona fosse abbastanza avveduta. Questa mattina spero vederti bene che felicità! T'amo tanto matto di te. Affare tutto.... sta tranquilla. Come stai? Non trascurarmi tesoro adorato. Attento tutti. Ricordati chi t'amò disperatamente milioni milioni b... appassionati. FIORE 847

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia